LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
si prega le altre Succursali all'Estero ai corrispondi prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9:
1ª pag. Cent. 60 - 3ª pag. L. 0. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 24 12 6
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 8
Stati fuori del 1 spese quest. 52 26 13
Unione Post.) » mens. 64 32 16
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 173, p. 1°.

LE ELEZIONI E I BILANCI

Ieri, in una breve nota a un telegramma da Roma, abbiamo chiamate eccessive e anche inopportune le preoccupazioni di coloro i quali si affannano a chiedere tutti i giorni *quando si faranno le elezioni*, dimostrando una affettata premura per la discussione dei bilanci. Abbiamo detto che certamente il Governo, conscio del dover suo, convocherà i Comizi abbastanza in tempo per poter dare agio alla nuova Camera di fare un'ampia e completa discussione finanziaria. Oggi ci piace ritornare un po' più diffusamente sull'argomento, perchè ci pare ne franchi la spesa e perchè abbiamo intese fare da taluno calcoli assolutamente fantastici, ne' quali non era tanto una preoccupazione sincera per le garanzie parlamentari, quanto un mal celato spirito partigiano.

Qualcuno avrebbe voluto che le elezioni fossero bandite per la prima metà di ottobre, certo dentro questo mese; qualche altro perfino — ricordiamo alcuni articoli di vecchia data — avrebbe voluto i comizi elettorali magari anche nel settembre. Ebbene, per quali motivi tanta fretta? Può qualche candidato in pericolo affrettare col desiderio l'ora del giudizio come fanno i dannati di Dante, nei quali la « tema si volge in disio »; ma non è ragionevole che i giornali e i loro ispiratori facciano altrettanto. Le elezioni, ripetiamo, s'hanno a fare in tempo utile e si faranno; ma perchè si dovrebbe disturbare il corpo elettorale e tutto il paese in un'epoca troppo prossima, quando vi sono tante ragioni di convenienza e di economia per lasciare il tempo che i lavori delle campagne vengano esauriti?

***

Fortunatamente abbiamo anche noi, se pur breve, una storia parlamentare. Interroghiamo e vediamo un po' quando mai — nei casi di elezioni autunnali — il corpo elettorale è stato convocato nei comizi prima del novembre. Un quadro statistico varrà meglio di qualunque altra dimostrazione. Ecco dunque per ordine cronologico le date dei comizi e della susseguente convocazione della Camera nelle diciassette passate legislature:

Legislature	Comizi elettorali	Convocazione della Camera
I (1848)	27 aprile (giovedì)	8 maggio
II (1849)	22 gennaio	1° febbraio
III (1849)	15 luglio	30 luglio
IV (1849)	9 dicembre	20 dicembre
V (1853)	8 dicembre (giovedì)	19 dicembre
VI (1857)	15 novembre	14 dicembre
VII (1860)	25 marzo	2 aprile
VIII (1861)	27 gennaio	18 febbraio
IX (1865)	22 ottobre	18 novembre
X (1867)	10 marzo	23 marzo
XI (1870)	20 novembre	5 dicembre
XII (1874)	8 novembre	23 novembre
XIII (1876)	5 novembre	20 novembre
XIV (1880)	16 maggio	26 maggio
XV (1882)	29 ottobre	29 novembre
XVI (1886)	23 maggio	10 giugno
XVII (1890)	23 novembre	10 dicembre

Lasciamo stare i comizi avvenuti in primavera; chè il loro esempio non serve al caso nostro. Sopra diciassette legislature abbiamo due volte i comizi convocati in ottobre e ancora una il 22, l'altra il 29. Per le altre legislature le elezioni furono sempre fatte in novembre o qualche volta anche in dicembre e in gennaio. Il Paese, in questa materia, ha dunque una tradizione storica, basata, come dicemmo, su buone ragioni di economia e di convenienza, e non vediamo proprio perchè l'attuale Governo dovrebbe romperla per far piacere ai irrefrenabili e con danno del corpo elettorale.

E a proposito di corpo elettorale è da notarsi ancora che l'allargamento del suffragio ha chiamato a esercitare il voto appunto quella maggior classe più modesta e non meno interessata, la quale, specialmente nelle campagne, sul finire di settembre e per tutto l'ottobre è molto impegnata ai raccolti e ai lavori campestri, e non può darsi alla politica che quando abbia provveduto ai bisogni urgenti della vita e all'assetto delle proprie aziende, per quanto modeste e limitate.

Le elezioni affrettate in fine di settembre o nell'ottobre escluderebbero, così, gran parte del corpo elettorale e troverebbero le città senza i maggiorenti ancora villeggianti e fuori delle loro residenze civili e politiche.

Nè basta: lo specchietto sopra riferito insegna ancora un'altra cosa, e ciò è che, siano state fatte presto, siano state fatte tardi le elezioni generali, la Camera in Italia e nell'autunno non fu mai potuta convocare prima della seconda metà di novembre; il più presto fu convocata una volta — nel 1865 — il 18 novembre.

Orbene, perchè si avrebbe a disturbare il periodo più agitato della vita agricola italiana, perchè radunare i Comizi ed eleggere i deputati nel principio di ottobre, per tenere poi la Camera chiusa e i nuovi deputati inerti oltre un mese, sino alla fine di novembre?

***

Ma la nuova Camera avrà poi tempo a discutere i bilanci prima che scada il termine dell'esercizio provvisorio, il quale va appunto all'ultimo giorno di dicembre? La Camera, dato anche che le elezioni si facessero nelle due prime domeniche di novembre, com'è probabile e tuttavia non certo, avrà tutto il tempo necessario per adempiere con iscrupolo a questo suo primo compito, come è precisa intenzione del Ministero. La Camera, poniamo, sarà convocata nella seconda metà del novembre; negli ultimi giorni di questo mese essa ha tempo sufficiente per procedere alla verifica dei poteri, alla costituzione delle Commissioni permanenti, degli Uffici, ecc.

Dopo resta utile tutto quanto il mese di dicembre, nel quale la Camera avrà tempo sufficiente per fare un'ampia e completa discussione finanziaria. Come abbiamo già avuto occasione di dire, il Governo non solo ha l'intenzione, ma anche tutto l'interesse che una tale discussione si faccia con profondità di studio e larghezza d'esame; perchè è da un ben costrutto assetto del bilancio che esso trarrà i criteri direttivi delle riforme nelle amministrazioni e nei tributi che intende di presentare al Parlamento.

Ottreciò il presente Ministero, come tutti sanno, accolse i bilanci preventivi come erano stati compilati e presentati dal Gabinetto predecessore; vera opera del Gabinetto Giolitti sarà il bilancio di assestamento, e su questo, come su pietra di paragone, potrà legittimamente portarsi il giudizio e la discussione della nuova Camera o del Paese. Ora il bilancio di assestamento, di cui, come di primo atto amministrativo, dovrà rispondere il Ministero odierno, dovrà appunto essere presentato in novembre a norma di legge; nè c'è ragione perchè la discussione più ampia possibile debba svolgersi su bilanci preventivi fatturati da altri e ormai corretti e mutati a novembre, anzichè sul bilancio d'assestamento che dovrà essere presentato alla nuova Camera elettiva dal Ministero responsabile della presente amministrazione.

***

Ci siamo studiati di dire il pensier nostro con molta esattezza, acciò non ne accada di essere fraintesi, com'è facile quando si parla contro le prevenzioni. L'*Opinione*, per esempio, ha giustamente ricordato le parole del presidente del Consiglio, il quale dichiarò che ampia avrebbe dovuto essere la discussione dei bilanci pel futuro semestre; ma poi dice — non sappiamo per qual motivo — che, adunandosi le Camere nella seconda metà di novembre, non resterebbero che pochi giorni dopo il compimento delle formalità preliminari per la discussione dei bilanci; anzi « rimarrebbe appena il tempo per l'esame che dovrebbe farne la nuova Commissione generale. »

Ma, il dicembre? Sono trenta bei giorni. Dove li mette l'*Opinione*?

Ci pare dunque di poter concludere come abbiamo principiato: che cioè tutta codesta premura e preoccupazione non sia sincera, dal momento che non è ragionata, e che il Paese debba esser lasciato tranquillo ai suoi lavori come s'è sempre usato fin qui. In questo periodo il corpo elettorale avrà tempo di maturare il suo giudizio e la Stampa di agitare quelle questioni che più premo di risolvere pel risorgimento economico della nazione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Pel riordinamento dei Distretti militari.

18, *ore 12,30 pom.*

Sono allo studio presso il Ministero della guerra alcune riforme per l'ordinamento dei Distretti militari con il doppio intento di rendere questa istituzione meno costosa e migliorarne il funzionamento, che in taluni casi risulta una inutile duplicazione dei depositi reggimentali. Il relativo progetto comprenderà anche qualche leggera modificazione o meglio qualche riduzione agli organici attuali e sarà presentato al Parlamento non appena questo riprenderà i suoi lavori.

Le entrate nel mese di luglio.

18, *ore 2 pom.*

Dal prospetto degli incassi e dei pagamenti di bilanci verificatisi presso le tesorerie nel mese di luglio di quest'anno per l'esercizio 1892-93 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente tolgo alcuni dati. L'imposta sui fondi rustici e sui fabbricati dette 877,172 18, con una differenza in più di 796,382 08; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile 2,372,188 57, con una differenza in più di 603,183 21; le tasse in amministrazione del Ministero delle finanze 25,828,979 57, con una differenza in più di 2,444,958 04.

Questo aumento deriva principalmente dalle seguenti cause: maggiori liquidazioni di tasse di successione; accennato riscontro di tassa di registro, ed aumento di tassa sulla circolazione portato con le leggi 30 giugno 1891, numeri 313 e 314.

Dogane e diritti marittimi: 18,064,461 45, con un aumento di 110,843 82. I tabacchi e i sali segnano una leggera diminuzione. Invece il lotto aumenta di 849,582 80 e così da 3,053,253 [illegible]. Segnano pure qualche aumento le poste e i telegrafi. Per contro le partite di giro segnano una diminuzione di 7,252,325 09; per questo riguardo va notato che nel luglio 1891 fu eseguito l'introito degli interessi della rendita consolidata 5 e 3 0/0, e delle obbligazioni di Stato 4 0/0 in deposito alla Cassa depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato; introito che in parte ebbe luogo in maggio scorso, ed in parte si effettuerà nel mese di settembre. Da ciò la diminuzione.

Tutte le precedenti cifre riguardano l'entrata ordinaria. Nella entrata straordinaria i rimborsi e concorsi nelle spese dettero 1,115,528 03, con un aumento in più di 1,015,293 68. Quest'aumento deriva da maggiori versamenti effettuati per concorso della provincia nelle spese di opere stradali ed ai porti marittimi. S'ebbe una diminuzione di 3,650,000 nella riscossione di crediti, e questo minore incasso è dovuto al versamento fatto nel luglio 1891 dall'Amministrazione della marina per rimborso del fondo di scorta per le regie navi armate, rimborso nel luglio 1892 tale introito non ebbe luogo.

Un aumento di 8,125,037 59 dette l'accensione di debiti a causa del prodotto di titoli speciali di vendita emessi pel risanamento della città di Napoli.

L'entrata straordinaria da sola dà un totale di 9,975,089 88, con una differenza in più di 283,080 70.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

18, *ore 4,10 pom.*

Università di Genova. — Si confermano come professori straordinari: Maurizio, diritto costituzionale; Traverso, storia del diritto; Bigliati, diritto internazionale; Delvecchio, statistica; Ceri, patologia; Severi, medicina legale; Brigidi, anatomia; Casalis, igiene; Mosso, materia medica; Pestalozza, ostetricia; Rosano, disegno ornamentale; Marino, chimica; Monterverde, geometria; Garbieri, algebra; Pellizzari, chimica generale; Negri, mineralogia; Asturaro, filosofia; Delollis, storia letteraria.

Si confermano come incaricati: Maurizio, diritto amministrativo; Cogliolo, diritto romano; Mautrain, scienza dell'amministrazione; Fadda, esegesi del diritto; Bigliati, storia della diplomazia; Grasso, legislazione comparata; Drago, contabilità dello Stato; Benza, scienze giuridiche; Roncali, scienza delle finanze; Roncali, chimica; Gloria, odontoiatria; Perroni, geometria; Rombo, applicazioni della geometria; Paci, statistica; Morera, fisica; Loria, analisi superiore; Balla, geografia; Eusebio, archeologia; Cerrato, lessicografia.

Si nominano a professori incaricati: Benzoni, pedagogia; Pellizzari, chimica docimastica. Si confermano per un anno: Mezza, assistente di zoologia; Sacchi Mario, assistente di anatomia; Candiotte, preparatore d'anatomia; Mariotti, addetto all'Osservatorio di meteorologia; Cuneo, preparatore di chimica; Vignolo, assistente di chimica; Martini, preparatore di chimica; Faggioli, assistente di materia medica.

Sacchi, assistente d'igiene; Ginria, settore d'anatomia; Canini, assistente d'anatomia; Vivante, assistente di patologia; Sciolla, assistente di clinica; Galter, id.; Tusini, id.; Basso, id.; Borelli, id.; Risso, id.; Mottura, Gioia, id.; assistente alla scuola d'ornato; Fontana, assistente di geometria.

Garibaldi, assistente di calcolo; Liverato, aiuto di clinica; Bertolio, macchinista di fisica; Perrando, assistente di medicina legale.

Si nominano per un anno: Razeti, assistente di fisica; Cardi, settore di anatomia.

Università di Torino. — Gallia, secondo assistente all'Istituto ostetrico, è nominato medico primo assistente — Manca, revocata la sua conferma a secondo assistente nel laboratorio di fisiologia — Patrizi è nominato secondo assistente ivi.

Scuola veterinaria di Torino. — Si confermano per un anno: Verraldi, assistente di anatomia; Boschetti, assistente di clinica; Perro, assistente di patologia.

Istruzione secondaria. — A Fusinelli, titolare nel Ginnasio di Cova, si accorda l'aumento sessennale dello stipendio.

Scuole normali. — Bernabò Silorata, direttore a Palermo, è trasferito a Pinerolo; De Leonardis, direttore a Perugia, è trasferito a Oneglia; Laurenti, a Cosenza, è trasferito a Livorno.

Capuzzi, a Pavia, è trasferito a Verona — Pergami, viceversa — Conte, a Crema, è trasferito a Palermo — Curto a Bergamo è trasferito a Parma — Ferreri, a Parma, è trasferito a Bergamo — Bonafede, ad Aquila, è trasferito ad Avellino — Natucci, a Livorno, è trasferito a Campobasso — Cortese, a Campobasso, è trasferito a Perugia e nominato effettivo — Francioni, ad Avellino, è trasferito a Foggia.

Zucchetti da Trapani è trasferito a Velletri come professore reggente — Ghidinelli, insegnante a Cremona, è trasferito a Vercelli reggente la Direzione — Rigola Mario, insegnante a Perugia, è trasferito a Vercelli — Maccheroni, reggente la Direzione di Pinerolo, è trasferito a Crema.

De Grazia, reggente la Direzione di Foggia, è trasferito a Trapani — Dormani, insegnante a Ravenna, è trasferito a Belluno coll'incarico della Direzione — Chelussi, reggente la Direzione di Pavia, è trasferito ad Aquila — Dasdia, insegnante a Palermo, è trasferito a Cosenza affidandogli la Direzione — Cappadoro, insegnante ad Oneglia, è trasferito a Trapani — Boncivenni, professore titolare di lettere a Perugia, è trasferito ad Oneglia, ove insegnerà la pedagogia.

Riva-Ferretti, insegnante di pedagogia a Verona, è trasferito a Pavia — Fiambi, professore reggente di matematiche a Vercelli, è trasferito a Cremona — Bucci, professore reggente di lettere a Cremona, è trasferito a Mondovì — Giulia Forti-Castelli, professoressa reggente di lettere a Mondovì, è trasferita a Bologna.

Brunori, ispettore a Bassano, è trasferito a Torni — Zappelli, id. id., da Arezzo è trasferito a Montepulciano — Giusti, id. id., da Montepulciano è trasferito a Pisa — Carelli, id. id., da Pisa è trasferito ad Arezzo.

Rebecchini, provveditore agli studi a Rovigo, è trasferito a Girgenti.

Un regio decreto assegna al professore Carlo dell'Accademia delle Scienze di Torino la pensione annua di 600 lire, rimasta disponibile per la morte del socio Picchia. Si approva la nomina a soci nazionali dell'Accademia dei Lincei di Lorenzoni, Ferraris Galileo, Foà e Bodio. A soci stranieri di Lie Sophus, Lvanti Herta Herdenticlo, Schiff e Goldschmidt.

Un regio decreto proroga d'un anno l'esperimento dei collegi nazionali militarizzati. Un altro decreto stabilisce il servizio delle ispettrici governative agli Istituti femminili. Un decreto ministeriale respinge il ricorso di Carlo Brandone di Cassinasco contro la sua deposizione.

(Edizione mattino).

Ancora la circolare Pelloux.

Notizie inesatte.

18, *ore 7,35 pom.*

Persone che avvicinano il ministro Pelloux assicurano che la circolare, di cui parlava ieri sera l'*Esercito*, non contiene alcun accenno allo intendimento del Ministero di applicare il progetto di legge sui limiti d'età. La notizia dell'*Esercito* sarebbe quindi su ciò per lo meno inesatta. Esiste invece una circolare di Pelloux in cui, parlando della difficoltà che incontra il Ministero per collocare gli allievi degli istituti militari, si dice che si deve anche ricorrere per rimediarvi all'allontanamento dall'esercito attivo di ufficiali anziani per quanto benemeriti per luoghi e onorati servizi, locchè, d'altronde, si fece anche per lo passato.

Pelloux, interrogato in proposito, avrebbe recisamente negato il suo intendimento di applicare nella sua portata il progetto sul limite d'età; ma il suo concetto è di applicare parzialmente quei concetti, che non erano cosa nuova neppure in quel progetto, perchè già contenuti pure nelle leggi sul servizio militare o sull'avanzamento. Aggiungasi che la circolare inviata dal ministro era riservata ai soli comandanti di Corpo d'armata. Probabilmente qualcuno di essi, dandone comunicazione agli interessati, diede una interpretazione più larga che non sarebbe stato intendimento del Ministero. Si assicura che della circolare originaria del ministro non potè avere conoscenza il giornale *L'Esercito*, il quale devesi credere quindi pervenne per inesatte informazioni avute di seconda mano.

I nuovi segretari d'Intendenza - Il Vaticano.

18, *ore 10,10 pom.*

Furono inviati alla firma reale a Valsanzarsche i decreti di promozione dei nuovi segretari amministrativi dello Intendenze del Regno, risultati vincitori nei recenti lunghi e difficili esami di concorso.

— Stamane il comm. Tantongo, direttore della Banca Romana, mentre passava pel corso Vittorio Emanuele, inciampava cadendo. Si fece una lieve ammaccatura; tuttavia potè ritornare senza aiuti alla Banca, dove attese ai consueti lavori.

— Domenica si celebrerà in Vaticano San Gioachino, patrono del Papa. Interverranno alla funzione i diplomatici e le famiglie degli invitati.

Un'aggressione presso Palestrina.

Era proprio una pazza.

18, *ore 9,20 pom.*

Stamattina, sullo stradale fra Palestrina e Zagarolo, quattro campagnuoli entro la corriera vennero aggrediti da alcuni individui armati di fucili e con il viso mascherato da fazzoletti. Gli aggrediti opposero resistenza. Gli aggressori spararono vari colpi ferendo gravemente uno dei campagnuoli; quindi fuggirono. Finora sono ricercati invano dalle Autorità. Vennero inviati rinforzi sui luoghi. Ossai i provvedimenti sono veramente necessari.

— La donna denunziatrice del preteso attentato al palazzo Albini fu rintracciata dalla Questura. Trattasi di una demente. Interrogata, disse di essere l'Italia figlia del re Vittorio.

Il Principe di Napoli.

AVERSA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Il Principe di Napoli è arrivato, ossequiato dalle Autorità ed accolto con entusiasmo dalla popolazione. La città è festante.

I nuovi sottosegretari di Stato inglesi. Terremoto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Sono nominati i seguenti sottosegretari di Stato: Edwardo Grey, *esteri*; Herbert Gladstone, *interno*; Georges Russell, *Indie*; Sidney Buxston, *colonie*.

Camera dei Comuni. — Ordinatasi le elezioni pei nuovi ministri, la seduta viene sospesa. Stasera si prorogherà il Parlamento.

— Vi furono due scosse di terremoto con forte detonazione a Milford Haven nel paese di Galles. Le case traballarono. La popolazione si precipitò nelle vie.

Un banchetto a bordo della "Maroncini".

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Stasera l'ammiraglio Noce, a bordo della *Maroncini*, offre un banchetto al Comitato dell'Esposizione italo-americana e alle Autorità.

Le tramvie elettriche a Genova.

Telegrafano da Roma:

Il Ministero dei lavori pubblici, in seguito a reiterate premure del Consiglio superiore, diede la propria autorizzazione al servizio delle tramvie elettriche in Genova.

Esposizione mondiale colombiana di Chicago nel 1893.

Il Comitato centrale Italiano di Roma, presieduto da Monteverde, in pratiche col Governo non solo perchè le spese di trasporto e di addobbo della sezione Belle Arti siano a carico del Governo stesso, ma ancora perchè sia creata a questa sezione una apposita galleria. Quando ciò avvenisse si renderà forse necessaria una proroga per l'invio delle schede al Comitato. Per ora tale termine sarebbe anche scaduto, essendo passato il 15 agosto.

Le opere debbono essere pronte pel 30 novembre, salvo arrivo del porto ove debbonsi imbarcare. Mentre il Comitato riservasi di comunicare le agevolezze ottenute, avverte che ha intenzione di proporre al Governo come commissario speciale a delegarsi il signor Angelo Del Noce. Qualunque schiarimento od informazione si potrà avere rivolgendosi al Comitato centrale per l'Esposizione in Chicago, via Margutta, 54, Roma.

Nel genetliaco di Francesco Giuseppe.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — La *Nordd eutsche Allg. Zeitung*, in occasione del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, dice: « La Germania e l'Austria-Ungheria si danno in questo giorno la mano per rinnovare l'alleanza fraterna che già così spesso provò la sua potenza e provvide a conciliare ».

Rassmann.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Rassmann è partito stamane in congedo di pochi giorni.

Il principe di Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Il principe Ferdinando è partito per Monastero Rilo, dove si tratterrà fino all'apertura dell'Esposizione di Filippopoli.

Stambuloff.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Stambuloff è partito oggi per Varna.

L'Etna.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — L'eruzione dell'Etna continua. La bocca attivatasi di recente al nord lancia una grande quantità di fumo, lapilli e bombe fino a un'altezza di circa 100 metri. Le bocche meridionali agiscono con molta frequenza, ma con poca attività.

Un'eresia che tramonta.

È il nestorianismo: l'eresia di Nestorio che, patriarca di Costantinopoli nel 428, dopo aver perseguitato ariani e macedoniani, abbracciò egli stesso una eresia predicata dal sacerdote Atanasio, che la Vergine doveasi appellare *madre di Cristo* e non *madre di Dio*, in quanto in Gesù Cristo vi sono due nature, e l'uomo, non il Dio, sia nato da Maria: onde vorrebbe nella unione sostanziale tra Dio e l'uomo. Il Concilio Efesino condannò l'eresiarca. Questa, dopo aver fiorito nell'Oriente, è viva ancora oggi in Turchia, e sopratutto in Persia. Ma oggi essa sta per ispegnersi.

Il patriarca de' nestoriani, Mar Chimoun, s'è testè convertito al cattolicismo, superando anche le difficoltà derivanti dal fatto che il patriarcato si perpetuava da secoli nella sua famiglia. Fu monsignor Tommaso Audòu, arcivescovo di Ourumiah, il rito caldeo, a ricevere l'abiura dell'eretico patriarca. Questa conversione ha arrecato un colpo fatale all'eresia, e già si annuncia la conversione di vari vescovi nestoriani.

La visita di Stambuloff al sultano

Vienna, 16 agosto.

(Folc) — Il recente viaggio del ministro bulgaro Stambuloff a Costantinopoli è l'argomento del giorno, ma la Stampa annette a questo fatto un'importanza che non sembra proprio avere. Qui si è molto devoti alla causa della Bulgaria, e il principe Ferdinando, quantunque non sia stato ancora riconosciuto ufficialmente da nessuna Potenza, gode nelle alte sfere di Vienna d'una marcata simpatia. L'imperatore Francesco Giuseppe lo ricevette più di una volta in udienza, che, per quanto rivestisse un carattere privato, non cessa di essere meno significativa. Ma i rapporti fino a ieri non troppo cordiali fra la Bulgaria e la Turchia non sono verisimile molto atti a infondere la persuasione che quest'ultima intenda farsi promotrice di un'azione in favore del principe, come si vorrebbe quasi far credere qui.

La Turchia, per quanto forse propensa a dare una buona volta stabilità alle cose bulgare, è troppo dominata da influenze potenti e troppo apatica per trovare in sè la forza di una iniziativa tanto piena di difficoltà. Il sultano, nell'accomiatare il ministro Stambuloff, gli disse quanto gli stavano a cuore gli interessi dei bulgari, e soggiunse che, presentandosi un momento favorevole, si arrebbe potuto portare sul tappeto la questione del riconoscimento, ma non lasciò capire che questo momento possa essere vicino, e anzi che meno che se ne possa in qualche maniera accreciare la distanza. Anzi, affinchè ai bulgari non nascano infondate speranze, s'affrettò a raccomandare allo Stambuloff di seguire i suoi consigli, che l'altro promise di fare, conscio forse di quanto gli interessi bulgari siano direttamente legati a quelli della Turchia. Quali poi siano i consigli dati, il telegrafo non ce lo disse, ma, tenendo calcolo del sistema politico che segue la Turchia, si può immaginarli.

Gli onori col quali si volle poi accogliere il ministro bulgaro, se oltrepassano d'alcunchè la cortesia abituale, si possono spiegare come una soddisfazione dovuta dopo gl'incidenti che raffreddarono i rapporti fra i due Stati. Chi non ricorda, ad esempio, la fuga degli assassini dell'agente bulgaro Vulkovich da Costantinopoli voluta dal Nelidoff ed ajutata ed acconsentita dalle Autorità ottomane? Tutto ciò destò allora tanta sensazione fra i bulgari che, senza l'energico intervento dello Stambuloff, volevano proclamare l'indipendenza della Bulgaria. Un tal passo, che avrebbe servito di pretesto alla Russia per muoversi, si può immaginare di quali conseguenze potesse esser causa, sia per la pace europea, sia per quella in particolare della Turchia, onde si spiega benissimo la riconoscenza che questa volle dimostrargli in questi giorni.

Che poi lo Stambuloff sia andato a Costantinopoli per puro divertimento e nessuno viene, in mente di ammettere, tanto più se si pensa che, per quanto coraggio possa avere un uomo, non sceglie per andare a diporto proprio uno de' luoghi più pericolosi per la sua sicurezza. E che Costantinopoli sia tale, non c'è dubbio. Si dice persino che lo stesso incaricato d'affari bulgaro faccia non esca più di casa, essendosi accorto d'essere continuamente pedinato. Tanto più quindi aveva ragione di temere lo Stambuloff.

Ma anche esclusi questi due motivi, non rimangono tante altre questioni vitali da risolvere fra la Bulgaria e la Turchia per giustificare il viaggio dello Stambuloff?

Per voler ammettere che suo unico scopo fosse stato di persuadere la Porta a riconoscere il principe Ferdinando affinchè le altre Potenze ne seguissero l'esempio, converrebbe esser prima certi che la politica russa è entrata in una nuova fase, il che fino adesso è privo di fondamento. E lo Stambuloff ha dimostrato d'essere un troppo abile diplomatico per arrischiare ora un passo falso. Anche questa volta quindi la Stampa cercasse nel suo zelo per la causa bulgara ha esagerato le cose, e la *Neue Freie Presse* è arrivata persino a farsi telegrafare che, all'annuncio che lo Stambuloff sarebbe stato ricevuto dal sultano, l'ambasciatore francese Cambon corse a palazzo, e per due ore tentò con tutti i mezzi di impedirlo, senza riuscirvi!

FRA GESSO E STURA

BORGO SAN DALMAZZO.

17 agosto.

Giunto in questo paesello di buon mattino, volli salire tosto alla Madonna di Monserrato.

Vi si arriva seguendo una facile ed assai comoda stradicciuola, lungo la quale sorgono di tratto in tratto dei piloni in muratura con nicchie dipinte le stazioni della Via Crucis. L'edificio della cappella non ha nulla di notevole per costruzione architettonica; quattro pareti coperte da un tetto a tegole e circondato da un porticato. I muri di quest'ultimo sono tappezzati di *voti*, in cui si vedono effigiati sofferenti che ottengono subita guarigione perchè le loro preghiere a quelle dei congiunti furono esaudite; bambini ammalati che le madri disperano di salvare e tutte le loro speranze ripongono in una grazia divina; visite improvvise del fulmine; cadute da finestre, da tetti o da scale; stritolamenti sotto le ruote di carri, di vetture, di carrozzoni; barchette ridotte in cattivo stato per l'infuriare delle onde e che pure riescono a guadagnar la riva; soldati che tornano dalla guerra illesi; cavalli imbizzarriti che, dopo aver spezzato e travolto quanto capitava loro sotto le zampe, d'un tratto s'arrestano.

Chiesi ad un prete, che aveva finito allora allora di celebrare, qualche notizia storica sul Santuario.

— So soltanto che la chiesuola occupa il posto di un'antica rocca — mi rispose, e dovetti accontentarmi ringraziando.

***

Colui che va in traccia di cristiane ispirazioni sale alla Madonna di Monserrato per implorare grazie, per compiere voti. Io invece non andavo in cerca che di impressioni; e, devoto a madre natura, mi accinsi a contemplarne le manifestazioni. Forse il quadro che avevo sott'occhio sarebbe meglio risaltato senza l'uniformità del cielo: un azzurro limpido, diafano, che all'estremo orizzonte si cangiava in un arancione pallidissimo, e neppure uno screzio bianco, mentre! Al contrario la campagna presentava molti colori bizzarramente avvicinati: predominavano le note verdi e giallo-paglierine, alternate con le macchie nere degli alberi fronzuti e interrotte dalle striscie bianche delle vie, che — quali raggi in un grande circolo, al cui centro sta Borgo San Dalmazzo — si dipartono in parecchie direzioni.

La strada che mette a Cuneo scappa con precipitosa fuga, seguendo la sua bella linea retta; quella che conduce a Vignolo si scorge per un tratto e poscia si nasconde nell'avvallamento della Stura; e quelle che si dirigono a Demonte e a Valdieri biancheggiano sul verde piano insieme ai un viottolo che volge verso Boves.

Le montagne sono aride là dove scorre la Stura, e le altre presentano tre distinte varietà: quelle alle cui falde scorre il fiume Gesso sono popolatissime di piante; quelle che stanno a ridosso incominciano a farsi brulle; ed infine la Bisalta si eleva arida, maestosa dietro a tutte, colla sua cresta frastagliata, e guarda le sottostanti con ulteriglia, con disprezzo, e pare dire loro:

— Son la regina!....

Stando dinanzi alla facciata del Santuario spazio lo sguardo nella più lontana pianura del Piemonte; trasportandomi invece dalla parte posteriore della cappella mi vedo circondato dai monti e trovo bene appropriato il battesimo di *Monserrato*. Altri vogliono che questo nome sia stato imposto dagli spagnuoli — i quali, nel 1641, ampliarono la chiesuola — per ricordare un paese della Catalogna.

***

Debbo descrivere l'impressione che ricevo dal mucchio di case sottostanti? Ed a qual pro? Borgo San Dalmazzo è un paese, e i lettori non mi faranno certo il torto di chiedermi che cosa sia « un paese ». Dirò tutt'al più che l'insieme delle case delinea su parallelogramma, e che due campanili, slanciati nell'aria collo loro esili punte, si chiamano cauti protettori sui circostanti edifizi, fra i quali posa maestosa la robusta torre fiancheggiante la via principale del paese.

A poca distanza da questo borgo, sulla via Emilia che mettova in Provenza, ergevasi l'antica città di Pedona. Un'iscrizione romana rinvenuta presso Caraglio ci fece sapere che Pedona aveva decurioni e curatori, ai quali era affidato il governo della cosa pubblica. Attestano poi la sua remota fondazione numerose rapidi erette in onore di proconsoli, edili, procuratori, sacerdoti, ed un'ara che alcuni pescatori dedicarono a Nettuno, facendolo scolpire col corno dell'abbondanza ed una conchiglia a dritta, e il tridente con una patera a sinistra. Inoltre, a pochi passi dalla cappella di Sant'Anna presso Borgo San Dalmazzo fu rinvenuta in un sepolcro una moneta attribuita a Claudio, figlio di Druso Nerone, che regnò dall'anno 41 al 54 dell'èra volgare; essa indicherebbe che là dove fu trovata sorgeva Pedona e che questa aveva già qualche importanza al tempo di Claudio.

L'aspetto malinconico del paesaggio mi porta a riflettere sulle vicende di questi luoghi, e lasciando libero campo alla fantasia volo irrompere i barbari del V secolo, che distruggono case e famiglie; quindi i Saraceni, che, congiunti cogli scellerati di ogni luogo, trascorrono il Piemonte e la Savoia fino al Vallese, disertando nel passaggio ogni contrada. Ricostrutta verso il mille, Pedona scampa dalle crudeltà del Barbarossa e cade sotto il furore dei milanesi, condotti nel 1231 da Uberto Orzino, che, rovinata Pedona, fa fatto prigioniero dal marchese di Monferrato e fini tristamente nelle mani del conte di Savoia. Poi si accampa attorno a Borgo San Dalmazzo Francesco I, che scende da Val di Stura nel 1515, e che gli spagnuoli inalzano nel secolo XVI quando irrompono nella Provenza. Nel 1585 un Lodovico Bollero, signore di Centallo, ed un Torresano, capo di masnada al soldo del re di Francia, pongono a sacco per cinque anni tutto il contado; e la guerra che Borgo San Dalmazzo, sotto il dominio del marchesi di Ceva muove a Cuneo, costa la distruzione di un castello per opera del duca Amedeo di Savoia, alleato dei cuneesi. Nel 1744 scendono i francesi e si ritirano tosto per valle Stura; nel 1747 passano gli austro-sardi prima d'invadere il Delfinato; nel 1794 si accampano ancora gli austro-sardi per contenere l'esercito francese, disceso dalla valle Vermenagna. In fine appare Napoleone Bonaparte, che, espugnata la montagna detta *Darmiosa*, cala nel sottostante piano per assistere al *Te Deum* festeggiante nelle chiese la vittoria.

***

L'odierno battesimo del paese risale al 1200 circa ed ebbe origine da una curiosa tradizione.

— Narrasi — mi diceva un amico — che San Dalmazzo, assalito il 5 dicembre dell'anno 251 da un sacerdote de' falsi dei, sebbene avesse il capo reciso potè ancora fare alcuni passi colla testa in mano e poscia, calmo ginocchioni, morì in atto di preghiera. Seppellito in luogo oscuro, si sarebbe probabilmente rimasto sempre, senza una visione apparsa a Teodolinda, regina de' Longobardi, che le predicava la pronta sua guarigione dalla febbre se avesse dato onorifica sepoltura al corpo di San Dalmazzo. Sorta lite fra Boves e Roccavione — reclamanti ognuno i sacri avanzi, i quali erano stati trovati ad uguali distanze dai due paesi — si pose il corpo del santo sopra un carro cui vennero attaccati due buoi ma mai aggio-

gati. Attraversarono essi gli alvei dei fiumi Gesso e Vermenagna, che per divino volere erano rimasti senz'acqua, si diressero al Borgo e nel luogo ove si fermarono Teodolinda fece edificare un'abbazia di Benedettini.

Questo miracolo, interpretato in volgari parole, significherebbe che fin dal tempi della pia regina longobarda la virtù stava nel mezzo.

— Per evitare l'accusa di travisamento delle sacre carte — proseguiva il mio amico — le dirò ancora che, durante il trasporto degli avanzi di San Dalmazzo, avvenuto nel 610, gli alberi prendevano fuoco per incanto ed illuminavano stranamente il corteo.

Fin qui la tradizione popolare. Alcuni vecchi del paese fanno poi testimonianza che ai tempi del primo Napoleone, per ricordare il martirio di San Dalmazzo, conducevasi la processione una *fascella* trascinata da due buoi.

***

Veniamo ora al presente.

Fra i palazzi notevoli del paese vi è quello dell'Abbazia. Vi si entra per un gran salone, ornato d'uno stemma sormontato da un cappello cardinalizio, con aquila nera in campo bianco ed alcuni gigli in campo azzurro. Le pareti, intonacate di bianco, nascondono forse qualche pittura; su di esse poi stanno appese notevoli incisioni del 1700, rappresentanti cronologie di principi turchi, di re portoghesi, di re francesi, di re spagnuoli e polacchi, di cavalieri di Malta e di pontefici.

Sotto l'atrio della chiesa parrocchiale è murato un bassorilievo in marmo, che rallegra un piccolo e ben disegnato profilo di viso giovanile, con un voluminoso cerchio per torace e per ventre, e con due gambette corte corte. È un frammento romano, che mi dissero essersi rinvenuto accanto alla tomba di San Dalmazzo.

Chi vuol vedere dipinti i miracoli del patrono del paese non ha che da entrare in chiesa.

Ai piedi della gradinata dell'esattoria comunale si guarda un dipinto su stucco raffigurante Cristo in croce e la Vergine ginocchioni. È lavoro dell'epoca bizantina. Attualmente finalona da quadro per attaccare le pubblicazioni dell'esattoria e ogni giorno si esaspera un nuovo chiodo nel corpo del Nazareno.

***

Borgo San Dalmazzo ha una vera e indiscutibile importanza industriale e militare.

Fra le industrie che attualmente vi esistono, enumero le seguenti: fornace da laterizi ad azione continua, esercita da Francesco Borgogno; fornace da calce, a sistema Chiaraglia, esercita da Paolo Prever; antica raffineria di rame; segheria idraulica da marmi, di proprietà del senatore Brunet; sega idraulica da legnami, dei fratelli Giraudo; tipografia di Giuseppe Perrier; fabbrica di stoviglie, di Giovanni Vernetti; mulinetto per attrezzi agricoli, di Oliva; fabbrica da birra, acque gazzose e liquori, con forza motrice elettrica e macchina a vapore di riserva, di Carlo Parola; due fabbriche di candele di cera, una di Giovanni Gancia e l'altra di Felice Berardenga; e, nelle vicinanze, fabbrica di conchiusi chimici Panno-Rostagno, che ha un bel capannone all'Esposizione di Genova.

Il paese, come si sa, è illuminato a luce elettrica, con impianto di forza motrice idraulica al vecchio mulinetto di Roccavione.

In quanto all'importanza militare, Borgo San Dalmazzo è un campo trincerato che si estende dal ponte dell'Olla alle ultime appendici del contrafforte di destra della Vermenagna (Bisalta) col suo centro al Monserrato, e che batte le provenienze delle valli di Gesso, di Stura e di Vermenagna. Nelle guerre alpine, Borgo San Dalmazzo ebbe sempre qualche parte: nel 1515, il 14 agosto, vi sbucava l'avanguardia di Francesco I; nel 1744 fu sede di magazzino viveri e deposito di munizione, con un presidio di due battaglioni franco-ispani, e Carlo Emanuele, per liberare Cuneo assediata, diede ordine alle truppe regolari di Mondovì ed alle milizie di minacciare il nemico per Borgo San Dalmazzo; nel 1794 gli austro-sardi si ripiegarono su questo paese; e, infine, nel 1796 l'esercito austro-sardo stabilì qui la prima linea d'artiglieria e il treno. Per dire tutto in poche parole, ormai la posizione dell'antica piazza di Cuneo, così ricca di glorie militari.

***

Per finire.

Sulla ringhiera di un balcone del secondo piano della casa Parola, subito a sinistra giungendo da Cuneo, si leggono queste parole..... di ferro: « O donna, senza di voi tutto è perduto ».

Diranno a quest'iscrizione s'accendono spesso vivaci discussioni. Shakspeare non ha forse detto che fra dieci donne ve n'ha una buona e dieci cattive? Ma Petrarca, Dante e Byron la pensavano diversamente. Forse che a Maria Stuarda non piace più perdere Francia, Scozia ed Inghilterra che Bothwel, al quale correrebbe dietro anche in farsetto bianco; e Cleopatra non è forse la cagione della caduta della repubblica romana? Ma Eloisa, Beatrice, Laura, Eleonora, la Fornarina, Vittoria Colonna meritarono che i più grandi poeti dell'umanità votassero loro culti segreti, accomunando sogno e forma, immagine e realtà, mistero e ideale.

Queste e consimili discussioni si potrebbero troncare con le parole di un frate, che doveva intendersene:

— La donna è un essere singolarissimo: potente e debole, sublime ed abbietto, appassionato e crudele, compassionevole e feroce, atto a tutto soffrire ed anche a tutto osare. Ell'è tutto quanto v'ha di meglio e, nel tempo stesso, tutto quanto v'ha di peggio, di abbominevole e di funesto all'umanità. Ell'è, in una parola, angiolo o demone.

Ma il padrone della casa andava assai più per le spiccie; e siccome la sua affermazione dava luogo a critiche o a censure, così egli fece incidere sul balcone del primo piano questa risposta categorica: « Così piaceva a Mariannello nel 1847 ».

F. L.

Un incendio a Trieste.
Il caldo.

Trieste, 16 agosto.

(X.) — Questa notte nel vasto deposito di legnami con annessa tettoia della Casa esportatrice S. di V. Tedeschi nonchè negli stallaggi e fienili di piazza del Fieno e di via della Fontana scoppiò un formidabile incendio che, alimentato da considerevole quantità di legnami, divampò rapidamente minacciando le case circostanti. Le fiamme salirono altissime dalle cataste di tavole, traversine, doghe, ecc., che si erano trasportate in altrettanti roghi giganteschi dell'altezza di dieci metri. Uno spettacolo imponente. Tutta la città era illuminata da una luce rossastra. I vigili (pompieri) testo accorsi non poterono fare altro che localizzare il fuoco, cosa difficilissima anche questa per l'intensità delle fiamme che trovavano continua alimento. Verso le due crollava con enorme fracasso il tetto della tettoia sprigionando una fiumana di faville e scaraventando a grande distanza tizzoni ardenti. Pareva un immenso fuoco artificiale. Intervenne la truppa e stabilì un quadrato. Si calcolano a ventimila le persone accorse sul luogo dell'incendio. Molte povere famiglie delle case vicine dovettero sgombrare trasportando all'aperto le loro masserizie. Si vedevano donne e fanciulli semi-vestiti e piangenti che erano stati strappati dal sonno. Vittime non ci sono, tranne qualche ferito. Due cavalli rimasero bruciati. Il danno complessivo si valuta a 300,000 franchi. Il legname era assicurato presso la Società di Lipsia. La tettoia presso due Società triestine. Corre pure voce che l'incendio sia stato appiccato dolosamente.

Oggi nel pomeriggio una Commissione giudiziaria si recò sul luogo del disastro per avviare un'inchiesta. Mentre scrivo bruciano ancora alcune cataste di legna.

***

Da due giorni abbiamo calori eccezionali. La massima di oggi raggiunse 33 centigradi. Gli stabilimenti balneari sono a tutte le ore affollatissimi.

La Società di assistenza ai feriti in Francia.

Il Consiglio di Stato ha compilato in questi giorni un progetto di decreto molto interessante e che riflette il funzionamento della Società di assistenza ai feriti. Questa Società sono oggi in Francia in numero di tre: la Società francese di soccorso ai feriti, l'Unione delle donne di Francia e l'Associazione delle signore francesi.

A termini del nuovo decreto, esse saranno autorizzate a prestare il loro concorso in tempo di guerra al servizio di sanità delle truppe di terra e di mare e saranno poste sotto l'autorità del Comando militare e dei direttori del servizio di sanità. Nello schema di decreto l'ufficio della Società in parola è così definito: 1° Creare nelle piazze, nelle città aperte o nelle altre località designate dal ministro della guerra o dai generali comandanti del territorio, degli ospedali ausiliari destinati a ricevere i malati e i feriti che per mancanza di posto non potessero essere ammessi negli ospedali militari; 2° Prestare il loro concorso ai servizi dell'esercito in quanto concerne gli ospedali ausiliari da campo; 3° Far pervenire alle destinazioni indicate i doni raccolti per i malati e per i feriti.

La *Società francese di soccorso* rimarrà incaricata del servizio d'infermeria delle stazioni ferroviarie. L'azione delle Società di assistenza non potrà estendersi al servizio delle avanguardie nè agli ospedali d'evacuazione dipendenti esclusivamente dal servizio militare di sanità.

In caso di mobilitazione, il personale delle Società di assistenza sarà autorizzato a portare un uniforme determinato dal ministro della guerra. Sarà pure autorizzato a portare il bracciale di neutralità istituito dalla Convenzione di Ginevra.

Sui fondi del servizio di sanità le Società di assistenza riceveranno un indennizzo fisso di un franco per ogni giornata di malato o ferito curato nei loro ospedali, e un indennizzo di 25 centesimi per ogni pasto distribuito dalle infermerie delle stazioni ferroviarie.

Un bacio di Bismarck.

La piccola avventura, secondo la *Neue Freie Presse*, sarebbe capitata a Bismarck negli ultimi giorni della sua dimora a Kissingen.

Il principe s'era addentrato, per passeggiare al fresco, nel bosco che s'allarga nei prossi del ristoratore *Altenburger Haus*. Sorpreso dalla pioggia, ritornò precipitosamente sui suoi passi. Vedendolo spuntare dalla foresta senza paracqua, una fanciulla del ristoratore gli corse incontro e gli offerse un ombrello per ripararsi dalla pioggia.

— Ah, cara ragazza, — gridò l'ex-cancelliere, — quanto è meglio un simile riparo che vagare pei boschi con la pioggia sul dosso!

E offerto galantemente il braccio alla ragazza, s'incamminò con lei verso un rifugio, dove sedette. Poscia le diede un bacio, che la fanciulla accettò di gran cuore gridando:

— È un grande onore per me!

— Eh, no! — ribattè il principe: — il piacere è più grande ancora per me, tesoro mio!

Razioni viveri nei diversi eserciti.

Dall'*Esercito Italiano*:

Abbiamo pubblicato negli scorsi giorni le notizie dettagliate sulle disposizioni emanate dal nostro Ministero della guerra per l'adozione della *razione unica* colle prescrizioni che dal 10 agosto 1892 la razione viveri (*rancio*) sarà composta eguale sopra per tutte le truppe, alle quali i consoli vengono forniti dalle imprese dello Stato, direttamente o per mezzo dei magazzini militari di distribuzione, siano esse truppe in guarnigione, in accantonamento od in marcia:

Carne	grammi	220
Pasta fina o riso	»	200
Lardo	»	20
Sale	»	20

Per i pontieri la quantità della carne sarà però di grammi 300.

Gioverà avere i dati di fatto per confrontare il trattamento del soldato italiano con quello degli altri eserciti, sia per la qualità come per la quantità dei generi che costituiscono la *razione di pace*.

Eccone i dati

Esercito germanico.

Carne	grammi	375
Pane	»	750
Caffè	»	25
Riso	»	125

Esercito francese.

Carne	grammi	300
Pane	»	1000
Legumi	»	100

Esercito inglese.

Carne	grammi	339
Pane	»	453

Il soldato inglese riceve L. 0 87 al giorno per completare la razione.

Esercito austro-ungarico.

Carne	grammi	100
Pane	»	875
Farina di grano	»	190
Strutto	»	20

Esercito russo.

Carne	grammi	200
Farina	»	1123

NB. — Colla farina i soldati preparano il pane nei forni di cui sono provvisti le caserme o con l'avanzo fanno il *Kwass* (liquido fermentato).

Esercito spagnuolo.

Pane	grammi	700

Il soldato spagnuolo riceve L. 0 50 al giorno per completare la razione.

La statistica del colera in Russia.

Il *Pravitelstvenny Westnik* (Messaggero del Governo) reca la seguente statistica del colera in Russia sino all'agosto:

Governatorato del Caucaso, morti 7887; d'Astrakhan, 4416; Don, 2030; Zakospisky, 2634; Saratoff, 2021; Samara, 2027; Simbirsk, 312; N.-Novgorod, 221.

Negli altri governatorati dell'impero russo sono morti di colera 859 persone, ciò che fa in tutto 23,910 vittime.

Numerose dichiarazioni di morte recando menzioni inesatte, e molto essendo andato perduto, il *Messaggero dell'impero* crede che i morti di colera in Russia sino all'agosto (numero utile) ammonino a circa 25,000.

La morte del decano dei pompieri d'Italia.

Da Bassano (Veneto) il Corpo dei civici pompieri partecipa la morte avvenuta colà del suo capo Giovanni Maria Bortolan, decano dei pompieri d'Italia, il quale, avendo compiuti 57 anni di servizio in detta carica, venne rapito all'affetto ed alla venerazione dei suoi allievi e concittadini. Si fecero splendidi funerali a cui furono rappresentati i pompieri di quasi tutte le città d'Italia.

La scomparsa misteriosa di un vaglia di 10,000 franchi da una lettera.

Giorni sono presentavasi all'ufficio postale di Modena un negoziante per spedire una lettera raccomandata a certo Beltrami Giovanni a Firenze.

Esso fece vedere che la lettera conteneva un vaglia della Banca Nazionale di L. 10,000 che doveva servire al pagamento di una cambiale pagabile a Firenze.

Benchè avvertito dallo sportellore che la lettera, perchè contenente valore, non poteva essere spedita se non assicurata, rinunciò alla raccomandazione e spedì senz'altro la lettera impostandola nella buca comune.

Giunge il domani e da Firenze gli arriva un telegramma richiedente i fondi; sorpresa dello sportellore, affannose ricerche, ma tutto invano, finchè che il per il si dovette provvedere all'estinzione della cambiale con altra somma.

Il peggio si è che il vaglia contiene la girata in bianco del traente.

Naturalmente il fatto fu denunciato all'Autorità, che indaga.

Una fatale scommessa nel Messico.

I giornali del Messico raccontano d'una scommessa che ebbe una tragica fine. Sembra, a leggerne, d'aver dinanzi una pagina di qualche fantastico romanzo di Giulio Verne, d'uno di quei romanzi dove l'amor proprio nazionale spinge i suoi campioni ai più temerari cimenti di fronte ai ghiacci del polo, o fra i torridi deserti dell'Africa, o nelle immaginose plaghe della luna.

Ecco intanto il racconto dei giornali del Messico.

In una trattoria di Colima, città di laggiù, si trovarono insieme un signor James d'Ernsby, cittadino inglese, e un signor Henry Adams, cittadino americano. Il discorso cadde sul coraggio dell'una o dell'altra nazione, e naturalmente ciascuno dei due contendenti s'accalorava ad esaltare la propria patria.

Per risolvere la disputa convennero, malgrado gli avvertimenti degli spettatori, che essi avrebbero intrapresa l'ascensione d'un vulcano lì presso e che avrebbe riportato vittoria quello dei due che per primo avesse piantato la bandiera del proprio paese sul margine del maggior cratere.

Il 20 luglio u. s. i due temerari scommettitori si avviarono a Tonila, luogo in quelle vicinanze, e di lì, il mattino del 21, con guide e con muli, seguitarono per la via del vulcano, resistendo alle dissuasioni delle guide. Alle 2 del pomeriggio fecero una sosta fra una nube di fumo, che dissimulava i pericoli della via. Calzarono grosse scarpe ferrate, attraversarono in capo a due bastoni la bandiera nazionale e ciascuno s'affrontarono la somunità del vulcano.

Non erano passati cinque minuti che le guide, rimaste ai piedi della montagna, intesero uno spaventoso rumore sotterraneo: la terra tremava: cenere e fumo volava in nubi del cratere.

In un breve barlume l'aria si rischiarò, e si videro ancora i due temerari per mano e sventolare le bandiere. E fu tutto. Un torrente di lava infiammata si riversò sui fianchi della montagna e in questo rivo di fuoco il D'Ernsby e l'Adams perdettero la vita.

Le guide riuscirono a salvarsi; arrivarono poi a mezzanotte a Tonila, dove narrarono il drammatico fatto.

Due sorelle..... siamesi.

Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia, 17.

« I due celebri fratelli siamesi, gli individuabili Chang ed Eng, che girarono gran parte del mondo per farsi vedere, nati nel 1811 e morti da pochi anni, erano due corpi perfettamente distinti, riuniti da un lungo carnoso in corrispondenza della parete anteriore del torace.

« La loro rassomiglianza era tale, che difficilmente si riusciva a distinguere l'uno dall'altro.

« Uno di questi casi di depigmenosi, come li chiama il medico, nei quali per la razza umana i gemelli appartengono sempre ad uno stesso sesso e con preferenza al femminile, si è verificato giorni sono nella nostra città.

« Or fa una settimana una povera donna, moglie ad un ortolano di Torcello, venne tradotta in condizioni gravissime di salute dal suo paese alla casa di maternità annessa all'Ospedale civile.

« Nella sua abitazione a Torcello era stata assistita invano dalla levatrice prima, e quindi anche dal medico del paese, e durante il parto, che non era stato possibile colà di condurre a termine, moriva il prodotto del concepimento.

« Mercè il valido aiuto dell'illustre professore No-

gri la donna, giunta nella clinica, fu liberata di due gemelle, complete, perfettamente a termine, rassomiglantissime e riunite l'una all'altra per la parte anteriore del busto.

« I due scheletri erano del tutto distinti. La adesione fra i due corpicini era costituita da parti molli.

« I due cadaverini, attaccati così, si sono conservati per il gabinetto.

« La madre, accolta nell'ospedale con febbri elevatissime d'infezione, accenna da un paio di giorni a progressivo miglioramento e lascia sperare di essere condotta a guarigione. »

Il suicidio di un sergente a Mondovì.

Mondovì, 17 agosto.

C.....to) — Oggi il caporale Cerrano, allievo sergente alla Compagnia di deposito del primo reggimento alpini, appartatosi in una camerata della caserma della cittadella, si sparò un colpo di fucile nella direzione del cuore. La palla, dopo avergli perforato il polmone sinistro, uscì per la spalla e attraversò il soffitto della stanza. Il disgraziato, che è di Pozzano, fu ricoverato nell'Ospedale maggiore, dove ricevette le prime cure dall'egregio dott. Delucis; ma dispersi di salvarlo. Lasciò uno scritto, in cui, salutati i genitori, i parenti e gli amici, dichiara di uccidersi perchè affetto da una malattia che ritiene incurabile.

L'ascensione del Duca degli Abruzzi sul Monte Bianco.

Ci telegrafano da Courmayeur, 18:

« Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal cavaliere Gorella, è disceso felicemente dal Monte Bianco, di cui, come vi informò un telegramma della *Stefani*, compiè l'ascensione del versante italiano, scendendo a Chamonix e da Chamonix, per il colle del Gigante, ritornando a Courmayeur, ove giunse oggi alle 5 pomeridiane. »

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA. — (Nostre lettere, 16 agosto) — (D.) — **Ginnasti ferraresi a Genova.** — Un telegramma giunto qui alle 11 ant. dava il risultato ottenuto dalla Palestra Ginnastica ferrarese al concorso per le feste colombiane.

Lo riproduciamo:

« Esito superiore ogni aspettativa. Prima corona « gara squadre — Prima medaglia d'oro gara libera « — 12 medaglie gara individuale — Quattro gare « atletica — 10 gare speciali.

« Nostra squadra ammiratissima, entusiasmo gara « libera.

« *Firmato:* BUZZONI. »

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 17 agosto) — **Ritorno dei ginnasti premiati.** — Col treno di Genova, in ritardo di un'ora, giungevano a Casale ieri alle undici e un quarto i membri della Società ginnastica casalese *Unione*, colà recatisi per prendere parte alle gare federali.

Erano i signori: Sopelli Ernesto, Cerese Eusebio, Fino Giuseppe, Piccinini Siste, Deciastoforis Luigi, Rossi Pietro, Bellasio Luigi, Angelino Carlo, Spartino Pietro col loro bravo maestro signor Antonio Lazzarino.

Essi tornarono premiati nelle gare alle quali avevano preso parte nelle giornate di domenica e lunedì in concorrenza colle più valenti Società ginnastiche d'Italia e dell'estero.

Nella gara regolamentare di squadra essi si meritarono un secondo premio, ed altro consimile fu il loro stato aggiudicato nella gara libera.

Anche il maestro signor Lazzarino, che già ottenne in precedenti concorsi dodici medaglie, fra cui cinque d'oro, per tacere d'altre distinzioni, si ora guadagnato colà altri due premi: un primo, medaglia d'oro, nella gara individuale agli attrezzi, ed un terzo, oggetto d'oro, nel concorso speciale fra trenta concorrenti nella salita alla fune.

Ad attendere i premiati al loro arrivo erano accorsi alla stazione i soci dell'*Unione* colla bandiera e la musica del Ricovero; al di fuori aspettava la folla assiepata.

Come arrivò il treno, scoppiarono calorosi evviva e, scesi dalle vetture a suon di musica, i premiati, il maestro ed il loro presidente, signor Feliciano Forni, furono vivamente felicitati dagli accorsi. La fanfara della Società eseguì tratto tratto delle sette e mezzo ad incontrarli a Borgo San Martino.

Il corteo sfilò, preceduto dalle fiaccole e dalla musica, seguito dalla folla plaudente, per le vie principali della città diretto alla palestra sociale, ove, dopo lieti brindisi e clamorosi ovazioni, si sciolse.

A Genova, poco tempo fa, la Società *Unione* erasi già distinta nella squadra degli allievi, pure premiati.

SAVONA. — (Nostre lett., 17 agosto) — (E.) — **Addio al 29° fanteria.** — Con treno speciale delle 9.38 pom. è partito oggi da qui, diretto al campo di Triora, sopra Albenga, il 29° fanteria, il quale, ultimate il periodo delle esercitazioni militari, passerà dalle manovre direttamente a Genova, dove venne destinato. A salutare il simpatico reggimento, il quale ebbe qui stanza per quasi sei anni, durante i quali seppe accattivarsi la viva simpatia della cittadinanza, accorse una folla varia, immensa, che invase la stazione, accalcandosi sotto la vasta tettoia. Alla dimostrazione popolare così viva e spontanea presero parte la Società mandamentale del Tiro a segno ed il Club Progresso Operaio, intervenuti in corpo con bandiera, il Circolo Filarmonico Operaio e la Fanfara dei pompieri. Allorquando il treno si mise in moto, la folla scoppiò in un evviva formidabile, al quale risposero ufficiali e soldati agitando i fazzoletti dalle finestrine delle vetture. A sostituire in questa guarnigione il 29° fanteria, comandato dal conte Radicati Talice di Passerano, arriverà verso la fine di questo mese da Genova, dove trovasi ora di stanza, il 25° fanteria.

— **Adulterazione delle acque gazose.** — Vi scrissi giorni addietro del sequestro di saccarina operato da questo ispettore di finanza al signor Sanguinetti, che di tale materia si serviva per dolcificare le acque gazose. Delle quali è fabbricante, e del sequestro di campioni delle acque gazose prodotte da altri fabbricanti di questa città. L'analisi chimica ha constatato che anche queste ultime erano dolcificate con saccarina, per cui vennero trasmesse al procuratore del Re per i relativi procedimenti penali i processi verbali di contravvenzione a carico del Sanguinetti e compagni.

ASTI. — (Nostre lett., 17 agosto) — (Assenza) — **I lavori di sistemazione alla stazione ferroviaria.** — Finalmente sono riprese le pratiche fra il nostro Municipio e il R. Ispettorato Generale delle strade ferrate relativamente alla sistemazione della stazione ferroviaria d'Asti. Veramente non si tratta di un ampliamento propriamente detto, ma in epoca che forse verranno eseguite serviranno più che tanto a rendere un po' più decente il nostro scalo, il quale così com'è, anche lasciando da una banda l'estetica, è ben lungi dal soddisfare ai più urgenti bisogni della città nostra, tanto meno nelle frequenti occasioni straordinarie per il continuo incremento del commercio cittadino. Progetti di ampliamento, di sistemazione parziale, ecc., ne vennero allestiti parecchi; ma sui più belli furono sempre messi a dormire ora per l'un motivo, ora per l'altro.

Ma eccomi che la nuova ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti, che doveva, anzi, andare in esercizio nel corrente anno), la necessità di pensare anche un poco alla nostra povera e disgraziata stazione è ritornata a galla; ed ora si spera che si approderà finalmente a qualche cosa di concreto. La pratica è affidata al R. Ispettorato generale, e tutto ci fa sperare che una buona volta si risolverà con soddisfazione questa faccenda, la quale, da dieci anni almeno, in più riprese, ebbe sempre l'onore della discussione e presso l'Amministrazione ferroviaria e sui giornali locali e di Torino. Il nostro Municipio nulla lascia d'intentato pur di raggiungere questo desiderato scopo ed io sono certo che il punto a cui sono giunte le cose sarà per segnare fra breve la realizzazione di un progetto da tanto tempo vagheggiato.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 18 agosto) — (X.) — **Movimento di truppa.** — Le sei batterie d'artiglieria che si trovavano qui accantonate avendo finito il periodo di esercitazioni sui nostri monti, due sono partite ieri per Pievo di Teco, due partono oggi per Bardonecchia, ove presenderanno parte alle grandi manovre della Valle di Susa, e le altre due rimangono qui ancora fino a nuovo ordine.

— **Disgrazia.** — Il povero Verné Giovanni, cantoniere addetto alla ferrovia, investito da un treno proveniente da Saluzzo nella stazione di Airasca, di cui è cenno nella *Gazzetta* di ieri l'altro, è deceduto in questo ospedale civile verso le due pomeridiane della stessa giorno in cui venne ricoverato, cioè il 16 corrente.

Egli era padre di numerosa famiglia, della quale era l'unico sostegno.

— **Festa patronale e fiera.** — Nel giorno di domenica 28 corrente sarà celebrata in questa città la festa patronale con divertimenti popolari sulla piazza del Palazzo di Città. Sul largo di via Saluzzo, a cura della Società dei Giardinieri, sotto un elegante padiglione, avrà luogo il ballo pubblico. Alla sera saranno arsi nella piazza d'Armi fuochi artificiali.

Nei tre giorni successivi, cioè 29, 30 e 31, avrà luogo in solita fiera.

Per tale occasione l'Amministrazione ferroviaria della rete Mediterranea ha disposto che i normali biglietti di andata e ritorno siano tenuti validi dal giorno 27 a tutto il 31 corrente agosto.

L'Amministrazioni delle Società tranviarie per Perosa Argentina, Davoer-Saluzzo, hanno dal loro canto provveduto perchè verso le ore 9 1/2 pom. del giorno di domenica, 28 agosto corrente, abbiano luogo convogli speciali pel trasporto di coloro che desiderassero assistere alla accensione dei fuochi artificiali.

SAN DAMIANO D'ASTI. — (Nostre lettere, 17 agosto) — (Sicuro) — **Ferimento.** — Nel vicino e dipendente Comune di Antignano, sul giuoco del pallone aveva luogo, lunedì scorso 15 corrente, una rissa fra certi Binelli e Quaglia, la quale finiva con la peggio di quest'ultimo che riportava ad opera del primo vario ferito di potersino state dall'arte medica giudicati guaribili in circa venti giorni.

— **Festa e fiera di San Rocco.** — A quanti vogliono correre ai verdi colli a prendere un po' d'aria buona ed in pari tempo divertirsi, consiglio una gita a quanto capoluogo di San Damiano d'Asti, ove domenica 21 e lunedì 22 si celebra l'antica e rinomata festa con fiera di San Rocco. Non avremo quest'anno la corsa di velocipedi così ben riuscita negli ultimi anni, ma in compenso vi saranno fuochi artificiali, balli pubblici e di beneficenza, gare al pallone, ed altri innumerevoli divertimenti i quali accontenteranno la più esigente delle noie.

ARMA DI TAGGIA. — (Nostre lett., 16 agosto) — (Z.) — **Un opuscolo.** — Il signor Carlo Marabini, attuale dirigente l'Ufficio postale di Arma di Taggia, memore dei giorni passati nel suo servizio di brigadiere delle guardie del Corpo della regia famiglia, pensò far cosa utile per i suoi colleghi di un tempo di comporre un piccolo opuscolo, a cui diede il titolo: *Ricordi dei miei quindici anni di servizio nel Corpo delle guardie del Re*.

In tale opuscolo — vendibile presso l'autore al modesto prezzo di centesimi 50 — il Marabini dimostra grande rispetto e devozione per i suoi superiori, e, sebbene in frase non vi sia al tutto elaborata con stile letterario, tuttavia l'opuscolo merita di essere letto per la fedeltà delle descrizioni delle località nelle quali l'autore un tempo prestò il servizio suo, ed infine per l'affettuoso ricordo manifestato verso i suoi compagni d'armi.

In esso opuscolo — a causa del suo carattere d'ignudità — possono trovare diletto e giovamento non solo gli appartenenti a tale Corpo, ma anche tutti quelli che di questo s'interessano.

VILLASTELLONE. — (Nostre lett., 18 agosto) — **Reduci della Crimea a banchetto.** — Martedì 16 corrente, nella ricorrenza del 35° anniversario della battaglia della Cernaia, il comm. Giuseppe Bossi, colonnello a riposo, offriva un lauto pranzo ai reduci della Crimea ed ai compagni di questo Comune, riunendoli all'*Albergo Reale*.

I prodi veterani della spedizione che fu uno dei maggiori coefficienti per l'unità italiana, passarono parecchie ore fra la più lieta cordialità, aumentata ancora dai suoni della banda musicale, che volle fare la levata di tavola.

A nome degli invitati l'ufficiale Pasano portò un caldo ringraziamento all'ottimo loro superiore commendatore Bossi, facendo i più vivi auguri perchè la prospera sua salute, che lo fa credere non in riposo, sia in piena attività, abbia a mantenersi tale per tanti anni ancora.

RENE VAGIENNA. — (Nostre lettere, 18 agosto) — **Festa agraria ed Esposizione zootecnica.** — Il presidente del Comizio Agrario del circondario di Mondovì rende noto che nel giorno 4 settembre avrà luogo in Bene Vagienna l'annua festa degli agricoltori del circondario, con l'intervento delle Autorità e delle rappresentanze dei Comizi Agrari e della Stampa. Di accordo colla Giunta di Bene Vagienna, fu stabilito il seguente programma:

Ore 9 ant.: Ricevimento nelle sale del Palazzo civico di Bene Vagienna — Ore 10 ant.: Inaugurazione del Banco di beneficenza a favore dell'Asilo infantile Ravera nella Confraternita dei disciplinanti Bianchi — Ore 11 ant.: Apertura della Esposizione zootecnica, la quale comprende varie categorie, cioè per tori, vacche, giovenche, ecc., e per le quali categorie sono assegnati numerosi premi in danaro dalle 20 alle 60 lire e L. 100 e medaglia d'argento al miglior gruppo delle suddette categorie composto di almeno 5 capi di età e sesso diverso appartenenti allo stesso allevatore — Ore 12 merid.: Prauzo sociale nel cortile del palazzo del Collegio (quota individuale L. 5) — Ore 2 pom.: Distribuzione dei premi agli espositori della Mostra di bestiame (Piazza del Mercato) — Ore 4 pom.: Concerto musicale sulla piazza Botero.

Per cura di un Comitato di cittadini nel giorno della festa e nei seguenti saranno pure banditi molti altri divertimenti popolari.

Coloro che desiderano partecipare alla fiera agraria sono pregati di darne avviso al Municipio di Bene Vagienna prima del 28 agosto. Le persone residenti a Mondovì dovranno inscriversi presso il Comizio Agrario, il quale ha disposto per un servizio di vetture che partirà dal piazzale della Stazione alle ore 6,30 ant.

A disposizione degli invitati e sottoscrittori si troveranno anche vetture alle stazioni di Trinità e Narzole in coincidenza dei primi treni da Torino e da Savona.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo

di PAOLO SAUNIÈRE

— No, signore; non l'ho guardata, non corso subito in aiuto il quel disgraziato che avrei voluto salvare. Il cadavere era ancora caldo e sono convinto che se avessimo avuto pronti soccorsi, si sarebbe potuto salvarlo.....

— Sì, ella ha fatto nobilmente il suo dovere, signor Montmaury, e la giustizia glielo è grata; ma ritorniamo a quella busta. Dunque ella non ha visto l'iscrizione che portava?

— No, signore

— Ebbene, gliela comunicherò io.

E il magistrato lesse con voce grave e lenta le parole seguenti:

« Tutto ciò che questa busta contiene deve appartenere a colui che la troverà. »

— Ah! — esclamò Ruggiero, sorpreso.

Non aggiunse una parola, ma guardò Germano con meraviglia e con sprezzo. Aveva compreso perchè Germano aveva tanto esitato a presentare quel plico e perchè, forse, aveva impiegato tanto tempo a cercar soccorsi.

Il giudice d'istruzione indovinò certamente il suo pensiero; e, certamente, la sua convinzione a quel riguardo era già fatta, perchè fu con una certa durezza che interrogò Germano.

— Germano Cossat, avvicinatevi! — disse.

Questi sentì quale umiliante differenza v'era fra il tono di perfetta urbanità col quale il magistrato aveva parlato a Montmaury e la severità colla quale lo interrogava. E ne sentì una tal collera che le fece arrossire.

— Perchè vi siete impossessato di quel plico senza mostrarlo a Montmaury? — gli domandò il giudice.

— Volevo rimetterlo al giudice o al commissario, signore.

— Se l'avete celato con quello scopo perfettamente lodevole, perchè, dopo le verificazioni del commissario uscivate dal suo ufficio senza rimettergliela?

— L'ho già detto, signore. Ero tanto turbato che lo avevo dimenticato.

— Bene; e adesso rispondetemi. Chi ha lacerata questa busta?

— Non lo so.

— Avevate letta l'iscrizione?

— Nossignore. Non ci ho pensato e non lo potuto. Sono corso subito a Vernejol.

— Dunque non sapete che cosa contiene la busta.

— Nossignore.

— E come spiegate che sia lacerata?

— Oh! lo lo spiego molto semplicemente. Deve essere Montmaury che l'ha lacerata prendendoci il piede sopra.

— È impossibile; se così fosse stato, la busta sarebbe stata certamente macchiata dal piede di Montmaury, e, come vedete, non lo è affatto.....

— Che vuole che le dica? — fece Germano. — Non può essere stata lacerata altro che in quella maniera.....

— Ed io vi ripeto che è impossibile.....

— Allora — disse Germano — ella ha l'aria di credere che l'abbia strappata io.....

— Non vo lo nascondo.

— Con quale scopo lo avrei fatto?

— Per vedere ciò che conteneva, semplicemente.

Germano incominciava a perdere la pazienza, e comprendeva, d'altronde, che il negare di più diveniva pericoloso.

— Ebbene! — egli disse bruscamente, — ebbene sì. L'ho strappata io la busta..... Ho letto la soprascritta e ho avuto la curiosità di vedere ciò che conteneva..... Ma ci dirobbe, a udire tutte le sue interrogazioni, che sia io che ho ammazzato quel povero diavolo..... Non sono un assassino, nè un ladro..... Qual male ho fatto, dopo tutto? Poichè è scritto il sopra che tutto ciò che la busta contiene deve appartenere a colui che la troverà e che colui che l'ha trovata sono io.....

— Voi l'avete raccolta, ma è Montmaury che l'ha trovata, — interruppe il giudice d'istruzione, — poichè, lo confesserete voi stesso, fu lui che, pel primo, la respinse col piede.

— Oh! non reclamo, io! — s'affrettò a dire Ruggiero.

— E ciò le fa onore, — riprese il magistrato; — ma ella non sa ciò che c'è qua dentro. Lo domandi a Cossat.

— In quanto a ciò, signor giudice, — rispose vivamente Cossat, — sullo cenere di mio padre e di mia madre, davanti a Dio che m'intende, le giuro che non so qual somma contenga quel pezzo di carta. Non ho avuto tempo di contarne, nè convengo.

Quella protesta era stata fatta con tanta franchezza e convinzione che il magistrato non dubitò, questa volta, della veracità del testimonio.

— Ebbene, — signori, — egli disse accentuando ognuna delle sue parole, — v'è qua dentro duecento mila franchi!

Il cadavere dello sconosciuto era stato minutamente esaminato, ma non si era scoperto nulla su lui che potesse rivelare chi fosse. Non un dubbio poteva sussistere però sulla sua risoluzione ben stabilita di darsi la morte, perchè le cifre di cui dovevano essere marcati la sua camicia, le sue calze, il suo fazzoletto erano state accuratamente tagliate affinchè la giustizia non potesse trarre da ciò il minimo indizio. Il nome del cappellaio che si trovava nell'interno del cappello era pure stato scancellato con un temperino.

Il giudice d'istruzione fece parte ai due testimoni di tutte quelle circostanze, quindi trasse dalla busta una carta.

— Adesso, signori, — disse, — debbo dar

RIVOLI. — (Nostro lett., 17 agosto) — **Un suicidio.** — Certo Milone Giovanni, d'anni 30, di Venaria Reale, di professione macellaio, si tolse la vita gettandosi sotto un treno merci sul territorio di Rivoli.

Dalle ricerche fattesi risultò che il povero Milone aveva il cervello poco a segno. Era uscito recentemente dal manicomio ed erasi allontanato il 7 agosto corrente dal suo paese, Venaria Reale.

LUCENTO (Torinese). — (Nostre lettere, 18 agosto) — **Le feste patronali.** — Nella linda ed amena borgata di Lucento, posta su quel pittoresco altipiano che forma uno dei più bei dintorni di Torino, avranno luogo domenica 21 e lunedì 22 corrente le feste patronali di San Bernardo.

L'Asilo infantile e la Società filarmonica locale, a cui beneficio si faranno i festeggiamenti, si sono uniti per rendere più belle e maggiormente attraenti le feste, che si compendiano in grande ballo pubblico, concerti musicali, divertimenti popolari, solenni funzioni religiose, ecc., ecc.

Tutti i treni di Venaria, Pianezza e Druent delle tramvie Occidentali di Torino passando per Lucento, gli accorrenti avranno la comodità di poter fuggire l'afa soffocante della città ed essere trasportati in aperta campagna in mezzo ai divertimenti in pochi minuti e fino a tarda ora di notte, sia nell'andata che pel ritorno.

ARTI E SCIENZE

La morte di uno storico.

Con la morte dell'abate dott. Vincenzo De-Vit da Padova hanno fatto una grave perdita gli studi filologici e storici. Dei primi il De-Vit si rese benemerito specialmente con la nuova edizione rifatta del voluminoso e celebre lessico latino del Forcellini e con la composizione dell'ampio *Onomasticon* (disgraziatamente non terminato); l'uno e l'altro strumenti indispensabili a chi lavora intorno al mondo romano. Fra le sue opere storiche hanno speciale importanza per il Piemonte quelle che illustrano la regione del Lago Maggiore e la occupano. L'ultimo suo lavoro, pubblicato nello scorso maggio, fu un erudito volume sull'Ossola al tempo dei romani.

Quantunque più che ottantenne, l'abate De-Vit conservava vivacità giovanile di mente e lavorava con lena instancabile. Dopo la stampa del suo ultimo libro si recò, secondo il suo solito, da Roma, ove dimorava, a passare la stagione estiva a Domodossola nel Collegio dei preti rosminiani, alla cui Congregazione era ascritto. Ivi gli si aggravò la malattia, che lo trasse a morte la mattina del 17 corrente, fra il rimpianto dei confratelli e degli amici, poichè in lui ingegno e bontà d'animo erano uguali.

L'Accademia delle Scienze e la Deputazione di storia patria di Torino lo contavano fra i loro membri corrispondenti. E. Fenoglio.

La «prima» di miss Abbott al teatro Alfieri. — Iersera, finalmente, abbiamo avuto a questo teatro la miss Abbott autentica, dopo averne avuto un'imitazione apocrifa al teatro Vittorio Emanuele tempo fa: la vera miss Annie Abbott «il più gran successo d'Europa», come dice il manifesto «*the little Giorgia electric*».

Vera una grande curiosità e quindi un pubblico affollato. Quando, alle 9 1/2, dopo un atto di operetta, si alza il sipario per lo spettacolo di miss Abbott, la scena si presenta vuota: appena, lungo la parete di sfondo, una riga di seggiole vuote: niente altro apparato.

Compare il.... Cicerone, che, con dire garbato, presenta miss Abbott, il fenomeno, la cui forza misteriosa non ha ancora ricevuto spiegazioni, malgrado numerose ipotesi, fra le quali quella dello stesso Edison che ha pensato possa trattarsi di elettricità.

Miss Abbott è bionda, di media statura, magra, magrissima: pesa, dice il suo Cicerone, 45 chilogrammi. Veste un abito di seta nera, con alamari e trine, scollato, a grandi maniche corte, aperte, pendenti. Si presenta con un dilavato sorriso. Intanto il signore che fa la spiegazione legge una lista (fornitagli dalla Direzione del teatro) di persone note alla cittadinanza e presenti in teatro, pregandole a recarsi sul palcoscenico a riscontrare la sincerità degli esperimenti. All'improvviso appello nessuno dei chiamati si muove: poi il dottor Rodina sale alla ribalta e allora le seguono il dottor Delpero, il poderoso farmacista Viale e altri signori.

Come primo esperimento, miss Abbott fa reggere da un signore, contro il petto e all'altezza delle spalle, una seggiola. Codesto signore non può resistere alla spinta della miss, ancorchè questa non v'impieghi alcuna forza: come riscontrano due dottori, interponendo le loro mani fra quelle di miss Abbott e la seggiola. Con la stessa facilità miss Abbott fa barcollare la seggiola e tre signori che hanno surrogato quell'uno di prima.

Nel secondo esperimento la miss tiene con le palme delle mani quasi aperte una stecca di bigliardo posta obliquamente innanzi al suo corpo. Nessuno riesce a spingere in basso la stecca, malgrado l'Abbott tenga, come si è detto, le palme quasi spianate, per provare che non impiega alcuna forza.

Dei pari i volontari sperimentatori non riescono a smuovere la stecca tenuta orizzontale all'altezza delle spalle e a poca distanza dal corpo. Si fi provano in parecchi, ma miss Abbott è..... irremovibile, e non cede.

Un altro esperimento consiste nel sollevare da terra la miss. Quando lo sperimentatore, per sollevarla, la prende ai gomiti frapponendo un fazzoletto di seta fra la sua mano e il braccio nudo di miss Abbott, i 45 chilogrammi di costei s'alzano ugevolmente: e lo provò, primo, il sempre esilarante attore Gravina, della Compagnia Scalvini. Ma quando, tolto il fazzoletto di seta, la mano dello sperimentatore è a contatto col braccio di miss Abbott, questa si dimostra una donna davvero..... pesante: e nè uno, nè due, nè tre spettatori, sia sostenendola ai gomiti, sia afferrandola alle ascelle, riescono a sollevarla. La miss ripete lo stesso esperimento posando su di una seggiola, invece che sulle tavole del palcoscenico.

Uno spettatore scettico vuole che si interponga una lastra di vetro fra il suolo e i piedi di miss Abbott. Si cerca la lastra: la miss, anzi, scende nella corsia delle sedie colse per rimovare l'esperimento, e questo riesce ugualmente, con la leggera variante che, dipoi, la lastra si rompe.

Poscia miss Abbott fa sedere dapprima un signore, poi due, poi tre, su di una seggiola: e malgrado questo peso, solleva alquanto questa seggiola da terra. I dottori, con l'interposizione della mano, verificano che non vi impiega alcuna forza.

Per ultimo esperimento miss Abbott trasmette in un gruppo di coniugati passi magnetici, il suo potere misterioso. E difatti gli sperimentatori non riescono a sollevare da terra il bambino.

Ciascuno di tali esperimenti viene preceduto da un'acconcia spiegazione; miss Annie Abbott li compie con disinvoltura, senza alcuna sforza, senza alcuna contrazione; e la sincerità d'ogni prova ha il suo riscontro nella notoria lealtà dei signori che gentilmente hanno acconsentito a far essi medesimi gli esperimenti.

Il pubblico applaude ad ogni novella prova e qualche volta con vero calore. Il successo dell'enigmatica miss può dirsi completo. Essa promette per le sere successive altri nuovi esperimenti.

Intanto fra le sedie chiuse, per le gallerie, per la platea si intavolano le più animate discussioni sull'origine del misterioso potere di miss Abbott. Le ipotesi si moltiplicano, secondo la fecondità d'invenzione e la credulità di ciascuno: ed hanno un'eco animata e multiforme pei corridoi e nell'attiguo caffè. Si sente parlare di elettricità, di magnetismo, di nuovi fluidi occulti, di mille diavolerie.

A chi credere? Noi stessi abbiamo inteso, fra i sanitari, opinioni disparate. Malgrado l'ultimo esperimento, quello del bambino, ci confessiamo affatto restii ad accettare l'ipotesi che si tratti d'elettricità o di magnetismo o di ipnotismo o di qualsiasi altra alterazione nello stato fisiologico di miss Annie Abbott. Ricordiamo che consimili esperimenti riuscirono, benchè non completamente, ad un'altra «miss» al Vittorio Emanuele. Ricordiamo, soprattutto, che a Milano un redattore della *Lombardia*, Romeo Carugati, dopo aver seguito il corso di rappresentazioni dell'Abbott, ammaestrò la signorina Mariani, del Circo Mariani, a riprodurre gli stessi esperimenti: e all'Associazione della Stampa lombarda, in una riunione sulla fine dello scorso giugno, chiamò i colleghi a riscontrare la fedeltà di questa riproduzione.

Secondo il giornalista lombardo e secondo la pensano molti, una buona parte degli esperimenti si spiega con le leggi della statica e della meccanica: v'hanno il loro giuoco le leggi della leva e dell'equilibrio. E, quanto ad altri esperimenti, converrebbe poterli considerare da vicino con agio e provare a riprodurli, come s'è fatto fra amici iersera per qualcuno, quello, per esempio, della stecca da bigliardo disposta obliquamente innanzi al corpo.

Comunque, noi che non siamo dotti nelle dottrine mediche nè in quelle meccaniche, non siamo tenuti a spiegare il «misterioso potere». E ci limitiamo quindi a constatare il successo di questi esperimenti e il gradimento del pubblico, ancorchè taluno li abbia trovati più presto singolari e interessanti che veramente divertenti.

Teatro Balbo. — Nel p. v. settembre avremo, come si sa, al Balbo la Compagnia d'operetto di Crescenzio Palombi, della quale fanno parte le signore Parmigiani, Palombi, Magnani, Romano, Savano, ed i signori Palombi, Monetti, Righi, Batocchi, Betz, Bracony. Dirige l'orchestra il maestro Minello.

Nel corso delle rappresentazioni ci si darà una nuova operetta: *La mia amica Rosetta*, in quattro atti, del maestro Lacome. Il repertorio della Compagnia comprende poi, fra le produzioni meno battute, *Pompon*, *Capitan Fracassa*, *Ollio di Narbona*, ecc.

In ottobre poi sgirà allo stesso teatro la Compagnia d'operette Moretti e Campanella; in novembre-dicembre vi agirà il nuovo Circo equestre Pinta e Ballerini, ed in carnevale vi ritorneremo la Compagnia operettistica Penotti.

Arena Torinese. — Ricordiamo che stasera a questo teatro ha luogo la serata d'onore dell'attrice signora Amalia Caulini.

Abbiamo già dato l'attraente programma del «quintuplo spettacolo» come dice il cartellone. Vi sono compresi lavori di vario genere che dall'eletta commedia italiana vanno al monologo francese e alle scene popolari del teatro dialettale.

L'esito di un Concorso musicale. — Si ha da Venezia che la Commissione del terzo Concorso Senzogno per un'opera in un atto, riunitasi in una delle sale del liceo Benedetto Marcello, dopo aver preso in esame i sessanta spartiti presentati dai concorrenti passò alla scelta dei migliori e meritevoli di considerazione, che sono fortunatamente in numero abbastanza ragguardevole.

Nell'ultima seduta decise di chiamare per ora gli autori di sei opere perchè abbiano personalmente ad eseguirle al pianoforte per determinare meglio il giudizio definitivo circa le due opere destinate ad essere premiate e pel rappresentate giusta il programma.

Aperto pertanto le scludo dello opere *Don Poes*, *Il violino di Cremona*, *Scena mediocevali*, *Treccie nere*, *Feste a marina* e *Trudita*, se ne conobbero i rispettivi autori nei signori Ernesto Boezi, di Roma, Agnolo Carrara, residente a Cherbourg, Giuseppe Carpicelli, di Terni, Vincenzo Gianferrari, di Reggio Emilia, Gellio Benvenuto Coronaro, di Vicenza, e Ferruccio Cantuti, di Milano.

CRONACA

L'on. Giolitti al R. Economato. — Ieri (18) l'Economato generale dei benefizi vacanti ebbe l'onore di una visita da parte di S. E. il ministro Giolitti, il quale fra le gravi sue occupazioni volle ricordarsi che nel detto ufficio eranvi alcuni modesti impiegati che un tempo lo ebbero giovane e caro collega, ma dal quale tuttavia non avrebbero oggidì osato sperare una così segnalata prova di amicizia. Dire che alla sua presenza non si provasse da principio qualche poco di soggezione sarebbe dire cosa troppo grossa, ma durò poco quella soggezione, perchè S. E.... o piuttosto Giolitti, lui in persona l'antico compagno e collega, restituitia subito ai vecchi amici la primiera dimestichezza, fece loro tosto dimenticare che aveva dinnanzi ad essi il presidente del Consiglio dei ministri per ricordare solamente il caro amico di altri tempi.

Fu un insigne onore ricevuto, a concedere il quale non molti saprebbero risolversi, onde tanto più grata ricordanza ne serberanno gli impiegati che la ricevettero, quanto l'esempio è più raro, e meno attesa ne sperata giunse loro una tale visita.

La salute dell'on. Demaria. — Apprendiamo con ringraziamento che l'on. Vincenzo Demaria, deputato di Torino, il quale sta per cura da qualche tempo in uno stabilimento idroterapico di Andorno, trovasi ora in condizioni di salute piuttosto gravi ed allarmanti. È assistito con fraterna premura dall'avvocato Luigi Bozino di Vercelli. Mentre diamo la dolorosa notizia a quanti si interessano alle condizioni dell'egregio uomo, facciamo voti perchè l'aggravamento del male sia passeggero e possa l'on. Demaria riaversi dalla crisi odierna.

La onorificenza meritata. — Il professore Romualdo Bolèa, docente di storia della filosofia alla nostra Università e di didattica generale alla scuola di magistero annessa alla Facoltà di filosofia e lettere, venne con regio decreto 18 p. p. luglio nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ci congratuliamo con l'egregio professore, con il chiaro filosofo, con il buon amico nostro della nuova meritata glorificazione.

Il caldo e l'acqua potabile. — Una lieve ventilazione ha fatto ieri fortunatamente diminuire alquanto la temperatura, che negli ultimi tre giorni si era elevata, in città, ad altezze insopportabili, altarmanti.

Speriamo che messer Febo faccia giudizio!

Nonostante che le condizioni sanitarie della città siano buone, era un grave inconveniente che con la canicola dei giorni scorsi anche quest'anno — come tutti gli anni in quest'epoca — venisse a mancare per quasi una settimana l'acqua potabile, per dar agio alla Società di far riparare o ripulire i canali. Sospirosa l'acqua potabile del Sangone, non abbiamo che quella dei pozzi, non tutta buona ed innocua.

Ebbene, ecco una bellissima notizia: la Società delle acque potabili non sospenderà in quest'anno, nè per molto, nè per poco, l'erogazione dell'acqua.

Rallegriamocene.

Un cattivo figlio. — Romolo Luigi fu Lorenzo, d'anni 50, abitante al N. 30 di corso San Maurizio, denunciò alla Polizia che il proprio figlio Giovanni detto *Attilio*, d'anni 17, lo aveva giorni sono maltrattato e percosso, tentando per giunta di perforatore anche la madre con un colpo di bottiglia sulla testa.

Il pessimo figlio venne tratto in arresto e giovi sperare che la lezione lo corregga.

Per un investimento. — Abbiamo detto l'altro ieri che certo Fré Ferdinando era stato investito da una vettura sulla strada di Lanzo. Ora il signor Pivan Francesco, che guidava quella vettura, ci scrive dalla Madonna di Campagna per dirci che il Fré fu causa del suo male, essendo andato incontro al cavallo a braccia aperte, come se volesse fermarlo, mentre Pasinetti procedeva con passo regolare e la vettura, munita dei necessari fanali, correva sulla destra della via. Il Fré poi fu immediatamente soccorso dagli stessi signori che si trovavano nella vettura del signor Pivano.

Un ragazzo nel pozzo. — Verso le 7 1/4 pomeridiane di ieri un ragazzo a nome Rocci Battista, d'anni 13, abitante al *Chiavistello della Merla* — frazione di case vicaline a Lucento — mentre stava attingendo acqua ad un pozzo di casa Peretti, si spinse forse un po' troppo verso la bocca del pozzo e vi cadde dentro. Il pozzo è profondo 8 metri, ed il Rocci, che nella caduta non si fece alcun male, si tenne aggrappato alla fune a fior d'acqua strillando alto grida di soccorso. Attratti da quelle grida, accorsero certi Cocco Paolo e Pavia Michele, i quali, quando rinvennero dalla sorpresa, pensarono subito al modo di togliere il fanciullo dal pozzo. Il Cocco allora si calò nel pozzo stesso e, assicurato il Rocci alla fune, lo fece tirar su dal Pavia e quindi risalì. Il tredicenne Rocci, per sua fortuna, non riportò che una leggerissima escoriazione ad una mano!

Furto di metalli. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri un tal Piatti Antonio, proprietario a Mirafiori, sorprese un monello in flagrante furto di metalli a suo danno e lo fece arrestare dalle guardie rurali della stazione locale. Condotto in Questura, il ladruncello si qualificò per Carlo Antonio, d'anni 10, abitante in Borgo Dora, N. 5.

Disordini. — Un vice-brigadiere delle guardie municipali accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto, certo Casserina Silvio, d'anni 27, da Prato (Toscana), perchè commetteva disordini sulla piazza Madama Cristina.

Le gesta dei ladri. — La R. Leopolda, di anni 21, che era stata arrestata, come ieri scrivemmo, perchè sospetta di complicità in un furto, fu rilasciata.

Sempre le ferite di provenienza ignota. — Verso l'una pom. di ieri venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Mussetti Alessandro, d'anni 25, per essere curato di una coltellata al braccio sinistro guaribile in una quindicina di giorni.

Interrogato il ferito da chi aveva ricevuto tale regalo, rispose d'averlo ricevuto da uno sconosciuto, nel giorno 10 corrente, in Nole Canavese.

Arrestati. — Quattro per disordini; cinque questuanti; cinque per conto della R. Pretura Urbana; due per gioco d'azzardo e quattro per accattonaggio innanzi al corpo.

Totale venti.

Valigia del pubblico. — *Il fabbricato del vecchio Ospizio di Carità.* — Un salutare avvertimento a chi passa in via Montebello e quello di non resentare il muro del vecchio ed abbandonato *Ospizio di Carità* perchè potrebbe capitargli una brutta sorpresa. Ieri infatti poco mancò che un pezzo non veniase colpito al capo da due (dico due!) pesanti tegole caduto dall'alto, che andarono a sfracellarsi quasi la punta dei piedi. Quelle tegole provenivano dal cervellone dell'Ospizio, ridotto in uno stato veramente deplorevole, e chi le scosse furono due innocenti colombi che saltarellavano allegramente sulla grondaia.

Attenti dunque!....

Memorandum. — Commemorazione

Società Carrozzai e Selliai. — Sabato, 20 corrente, alle ore 8 pom., adunanza generale. Essendo essa di seconda convocazione, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società «Penna e Pennino». — Ci pregiamo rammentare che questa sera, venerdì 19 corr., ore 8 1/2, verrà dal signor Diatto Giovanni tenuta una pubblica conferenza presso la Società di Mutuo Soccorso *Penna e Pennino* (Via Alfieri, N. 22) onde spiegare lo scopo, lo sviluppo, il funzionamento e l'utilità dell'istituenda Cassa Nazionale Italiana per le pensioni. L'ingresso nei locali sociali è libero.

Associazione Generale degli Operai di Torino. — *Comitato esecutivo per la gita di operai torinesi a Genova.* — Si avvisano tutti gli iscritti a detta gita a voler intervenire all'adunanza indetta per la sera di lunedì, 22 corrente, alle ore 9, nel locale dell'Associazione Generale degli Operai (via Mercanti, 11), per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Commendatori importanti del Comitato; 2° Disposizioni in merito alla partenza.

È necessaria la presentazione del libretto. In pari tempo si invitano i soci in arretrato coi versamenti a volersi mettere al corrente il più presto possibile a scanso di spiacevoli inconvenienti.

STATO CIVILE. — Torino, 18 agosto 1892.

NASCITE: 12, cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Furno Alessandro con Farroco Beatrice — Grisat Narciso con Capdet Gabriella — Peroni Giovanni con Pianchi Modesta.

MORTI: Regis Ferdinando, d'anni 40, di Zubiena. Chiri Giovanna, d'anni 58, di Cuneo, sposata.

Diamino Maria n. Domenica, d'anni 54, di Casalgrasso.

Bottiglia Matilde n. Camillo, d'anni 33, di Torino.

Elena M. n. Cavaglione, d'anni 52, di Cuneo, cameriera.

Bocca Rocca Cat. n. Germano, d'anni 21, di Chieri.

Vanati Maria n. Cima, d'anni 64, di Torino, modista.

Cordero Giuseppe Antonio, d'anni 66, di Venaria Reale.

Ubertalli G. n. Beltrami, d'anni 60, di Biella (Novara).

Lingua Domenico, d'anni 51, di Saluzzo, pensionato.

Servetti Romano, d'anni 25, di Castiglione Falletto.

Perino Emilia, d'anni 14, di Torino, cucitrice.

Pernigotto Giuseppe, d'anni 51, di Pertusio, contadino.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10 negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Venerdì, 19 agosto.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Come, d'operetta Scalvini) — *La bella Elena*, operetta. — *La gran via*, operetta. — Rappresentazione di miss Annie Abbott.

ALCIONA, ore 8 1/2 (Comp. drammat. Della Guardia) — *O bere o fugare*, commedia. — *La mattina dopo*, commedia. — *Presentation*, monologo. — *La bella Rosin*, commedia. — Serata d'onore dell'attrice A. Casilini.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Irmgard e Brunovics, equilibristi. Cantalamessa, ballo napolitano. Lilly Fernando, istrumentista. Werner e Marcial, concertisti.

ULTIME NOTIZIE

Semplicità e magnificenza.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

19, *ore 8,30 ant.*

Il *Messaggero*, in un articoletto intitolato: «Semplicità e magnificenza», scrive: «I giornali italiani sono pieni di lodi sulla semplicità e modestia di cui ha dato prova Giolitti nel suo ritorno alla nativa provincia di Cuneo. Erano stati lì, come dappertutto, zelanti che volevano fare al presidente del Consiglio un ritorno trionfale; ma il ministro, giudicando con molto buon senso che il solo fatto di essere salito al sommo potere non giustifichi questi entusiasmi, ha rifiutato luminarie ed archi, contentandosi di cordiali strette di mano. Veramente se l'educazione politica italiana fosse quella che dovrebbe essere, ciò non farebbe meraviglia. La semplicità dignitosa è una delle cose che meglio distinguono i reggitori di un popolo libero, imitatori di un sovrano costituzionale dai cortigiani di un despota. Ma quello che fa valere le cose sono i contenuti, e la condotta di Giolitti, che sarebbe stata naturalissima o degna di semplice approvazione ai tempi di Lanza o di Sella, è oggetto di ammirazione oggi dopo quello che abbiamo visto.

«Non ci è stato offerto lo spettacolo di mezza Italia convocata, dei ministri o dei principi incomodati o del telegrafo preso d'assalto unicamente per festeggiare la nozza della nipote di un ministro o il matrimonio di un'altra figliuola eccellenza? Non abbiamo noi visto navi da guerra riunirsi a Salerno, dove per terra accorrevano quattro sottosegretari di Stato per festeggiare San Nicola? E se le cose fossero andate avanti chi sa dove saremmo arrivati! Perciò non è da stupire se la gente vedendo Giolitti che torna alle sue e modeste tradizioni antiche, dalle quali non si sarebbe mai dovuto derogare, gli batte le mani. Un ministro che ha la coscienza del suo valore non cerca pompe nè festeggiamenti; un ministro che si assume l'incarico di ristorare il bilancio non può rendersi complice, sia pure involontario, dello sperpero del denaro dei contribuenti. Per questo Giolitti fa bene. Egli sa che le spighe che hanno più alta la testa sono quelle dove non c'è un granello di frumento!»

Note vaticane.

Una polemica disapprovata dal Papa

Il cardinale De Ruggero in disgrazia.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).

19, *ore 9,10 ant.*

La *Corrispondenza Verde*, che ha spesso buone informazioni vaticane, dice di sapere che la ispirazione dell'articolo dell'*Osservatore Romano*, che fu sequestrato, è partita da un prelato della segreteria di Stato ma ad insaputa del Papa e del cardinale Rampolla. Anzi aggiunge che Leone XIII non ha approvato la polemica bilioza dei giornali clericali pei fatti del 7 agosto.

— Il Papa ha rinviato definitivamente il concistoro per la nomina dei nuovi cardinali al prossimo novembre. La solenne cerimonia verrebbe così ad unirsi alle feste giubilari incominciate e sarà presenziata dai pellegrini stranieri ed italiani che a quell'epoca si troveranno a Roma.

— Il cardinale De Ruggero è stato invitato dal Papa a dare le dimissioni dalla Commissione dell'Obolo. Una delle principali ragioni della sorezia del Pontefice col focoso cardinale sono state le operazioni dal medesimo intraprese col Banco di Roma e non pienamente approvate dal Pontefice. È da saperai che il De Ruggero fu la causa principale della disgrazia di monsignor Folchi, e questi ha ricevuto i rallegramenti di varii prelati, poichè il disfavore del De Ruggero col Pontefice è una specie di riabilitazione per lui.

Crispi non farà discorsi elettorali.

Il monumento Sella — Il caldo.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

19, *ore 10 ant.*

Gli amici di Crispi dicono che egli avrebbe fatto intendere che molto difficilmente pronuncierà alcun discorso elettorale.

— I lavori pel monumento a Quintino Sella in via Venti Settembre sono bene avviati. Quindi si crede che l'inaugurazione potrà farsi il 20 settembre.

— Nel pomeriggio di ieri la temperatura a Roma era salita a trentacinque gradi.

La Francia e Nizza.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, ore 9,27 *ant.* — Il *Paris National* rileva la dichiarazione fatta dalla *Gazzetta Piemontese* che la campagna attuale del *Pensiero di Nizza* non tende al separatismo. Dice quindi di affrettarsi a raccogliere la vostra confessione della legittimità dei diritti della Francia su Nizza.

Prendiamo volentieri atto, anche senza beneficio d'inventario, di questa offerta mossa dal *Paris National*, così nell'una parte come nell'altra.

Quanto alla prima parte è bene che — finalmente! — un giornale parigino riconosca, sia pure implicitamente, una verità che l'André quotidianamente afferma in vigorosi articoli: che, cioè, il contegno attuale del *Pensiero di Nizza* nel condannare la commemorazione centenaria della temporanea annessione del 1792, non muove da spirito separatista. Ci hanno messo del tempo a persuadersene, i fogli parigini: ma oggi pare che vi siano pervenuti. Sia lodato Iddio!

Quanto alla seconda parte, si affretti pure il *Paris National* a raccogliere la nostra «confessione». L'abbiamo fatta e bella posta. E, così, si convinca sempre più che in Italia, oggi, non si ha dell'irredentismo nè ad oriente, nè ad occidente: e ad occidente tanto meno!

Soltanto, come dice l'André, non si confonda la questione di legittimità del possesso odierno con la convenienza di celebrare un possesso antico di più o meno problematica legittimità, e non si voglia travisare questo concetto in una tendenza a separatismo, che assolutamente non esiste nè di qua nè di là dal Varo.

L'incidente di Tangeri.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Ecco la verità sull'incidente di Tangeri, concernente il ministro di Francia. Un soldato cercò semplicemente di spaventare il cavallo del ministro, di cui ignorava la qualità. L'Autorità militare espresse immediatamente il suo dispiacere e punì severamente il colpevole.

Il Parlamento inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il Parlamento si è aggiornato al 4 novembre.

Il governatore del Libano.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Venne pubblicata la nomina di Naum Effendi a governatore del Libano col rango di vizir.

Colera e scarlattina.

LE HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Constatasi una dozzina di casi coleriformi quotidiani con circa tre decessi.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il colera si estende anche nei distretti rurali di Pietroburgo. Ieri sette casi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — La febbre scarlattina è aumentata. Vi sono 2785 malati negli ospedali.

Per l'andata dei Sovrani a Genova

Il varo di un piroscafo.

Cose teatrali — Le navi nel porto.

Genova, 18 agosto.

(Ezio) — Ieri sono giunte da Spezia, rimorchiate dalla cisterna *Verde*, la barca a vapore e la lancia che devono servire per le LL. MM. durante il loro soggiorno a Genova. Da molto tempo ve le ho già descritte entrambi, quindi mi limito a dirvi che vennero ormeggiate in Darsena presso la gradinata che dà palazzo reale sul mare. Durante la loro permanenza si spera che i Sovrani si degneranno assistere al varo d'un grande piroscafo nello stabilimento del scultore Bombrini a Sestri.

Questo piroscafo, al quale venne dato il nome della caravella *Nina*, ha le seguenti dimensioni: lunghezza metri 101,20; larghezza 12,20; altezza 8,78.

È dello stesso tipo del due già varati dallo stesso cantiere Ansaldo, cioè Bombrini, *Giulio Cesare* e *Michele Lazzaroni*.

Il varo avverrebbe nel giorno in cui i Reali saranno ospiti del deputato Raggio nell'incantevole suo castello di Cornigliano, poco lungi dallo stabilimento Bombrini. Per la sera si sta preparando una fantastica illuminazione di tutte le colline circostanti con getto di razzi e fuochi artificiali.

La Società Ligure di Salvamento, tanto benemerita per molti titoli, a mezzo del suo instancabile presidente cav. ing. Parodi, s'adopera efficacemente perchè S. M. il Re, suo presidente onorario, voglia onorare di sua presenza la solenne distribuzione dei premi a coloro che nel trienio decorso compirono atti di valore con salvataggi in mare. La funzione avrebbe luogo nel teatro Carlo Felice.

* * *

A proposito del nostro Massimo. Sabato grande inaugurazione; il magnifico teatro, tutto rimesso a nuovo e illuminato a luce elettrica, presenterà uno splendido spettacolo. Vi sarà un grandioso concerto diretto dal maestro Mancinelli.

Martedì andrà in scena l'*Otello* con Tamagno, la Brambilla e Kaschmann. L'Impresa Piontelli vuol proprio farsi onore. Dopo verrà la *Vally* di Catalani, tanto piaciuta alla Scala, poi il *Rigoletto*, infine il 1° ottobre il tanto atteso *Cristoforo Colombo* di Franchetti, di cui se ne dicono meraviglie.

All'Esposizione italo-americana è pronto il salotto e il boudoir della Regina. Sono due gioielli d'eleganza e di buon gusto dovuti al famoso negoziante di mobili Trabattoni di Milano. Quanti li visiteranno non ebbero che parole di vivissimo encomio pel bravo Trabattoni.

* * *

Posso assicurarvi nel modo più formale che tutte le 45 navi da guerra che si troveranno a Genova per la rivista dei Sovrani avranno conveniente ancoraggio nel nostro avamporto.

Il giorno dell'arrivo di S. M. il Re da Spezia sull'*Italia* tutte le corazzate italiane ed estere si troveranno schierate in linea fuori l'avamporto e saranno così passate in rassegna dal Re, il quale giungerà sul grandioso ponte che il Municipio farà costruire sul molo Poleevera, ove troveranno S. M. la Regina, i RR. Principi, gli ambasciatori, i ministri, i senatori e deputati, e le primarie Autorità. Di là S. M. assisterà alla sfilata di tutte le squadre. Sarà spettacolo imponentissimo, mai veduto lì in qui, e che potrà essere goduto dall'intera popolazione, che si riverserà sugli ampii viali della circonvallazione a mare.

BORSA UFFICIALE.

19 agosto

Rendita corso medio d'ufficio **95 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 97 1/2 104 07 1/2	— — — —
»	103 97 1/2 104 07 1/2	— — — —
Svizzera	103 85 — 103 95	— — — —
Londra + 2	— — — — 25 06 — 25 09	—
Id. lungo	— — — — 25 06 — 25 09	—
Germania +3	— — — — breve 127 1/8 127 3/8	
	lungo 127 1/8 127 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 agosto. — Il nostro mercato, visto che il sostegno platonico dei giorni nostri non approdava allo scopo e che non si alleggeriva il carico, si è deciso stamane a scemare le pretese ed ebbimo quindi discreta attività nelle transazioni su prezzi alquanto mitigati.

Questa buona reazione di realizzo può giovare ad ulteriore fermezza e rende il mercato più elastico per qualunque evenienza.

Il cambio irrisoriamente scemato a 101 025

Rendita corso 95 45, 95 40.

Rendita fine corr. 95 57 1/2, 95 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	607 — 606 —	Torino	455 —	451 —	
Ferr. Medi.	539 — 538 —	Cred. Ind.	203 —	— —	
Soc. Sarde	327 — — —	R. S.	86 —	— —	
Mobil.	606 — 604 —	Cartiera It.	380 —	— —	
	603 — 602 —	Tiberina	36 —	35 —	

Cassa Sovvenzioni Milano 45 — 46 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) agosto* — 17 — 18

Parigi 12 M. — pel corrente — Fr. 51 — 50 60

» — per settembre — » 51 10 50 80

» — pei 4 mesi attivi — » 51 40 51 15

» — per 4 mesi da nov. — » 51 75 51 80

Mercato pesante.

Zucchero rotoli 88 disp. Fr. 37 25 37 —

» *raffinato* id. » 104 50 104 50

Mercato calmo.

Zucchero Amaco N. 3 disp. Fr. 18 — 18 —

» a 4 mesi da ottobre » 37 75 37 87 1/2

Mercato calmo.

LIVERPOOL *(sera) agosto* — 17 — 18

Cotone — Americani, sostenuti, Brasiliani e Surate languenti, Egiziani facili — Mercato in generale con domanda limitata.

Vendite della giornata Balle N. 8,000 7,000

di cui per la speculazione » » 500 500

per la consumazione » » 7,500 6,500

Importazioni » » 8,000 —

Americani a consegnare

pel corrente D. 3 53/64 3 55/64

pel corrente e settembre » 3 53/64 3 55/64

per ottobre-novembre » 3 53/64 3 55/64

per dicembre-gennaio » 3 53/64 3 55/64

Prezzi delle diverse qualità di cotoni disponibili.

Orleans Middling America Den. 3 15/16 3 15/16

Fair Pernambuco » 4 1/16 4 1/16

» Ceara o Maranham » 4 3/16 4 3/16

» Bruno egiziano » 4 5/16 4 1/16

M. A. Broach » 3 9/16 3 10/16

Fair Vhollorah » 3 14/16 3 1/4

Good Vhollorah » 3 5/16 3 6/16

Fair Oomrawe » 3 13/16 3 13/16

Good Oomrawe » 3 7/16 3 7/16

Fair Bengala » 3 5/16 3 3/16

HAVRE *(sera) agosto* — 17 — 18

Cotoni — Vendite Balle N. 1,000 2,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 13,000 33,000

Mercato calmo.

ANVERSA *(sera) agosto* — 17 — 18

Petrolio raffinato — Mercato debole.

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 18 — 18 —

» pei 4 mesi ultimi » 18 — 18 —

Mercato calmo.

MAGDEBURGO *(sera) agosto* — 17 — 18

Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.

» *Germania* 88 disp. Nuovi. 13 27 13 35

MARSIGLIA *(sera) agosto* — 17 — 18

Frumenti — Importazioni Quint. 10,850 12,870

» — Vendite » 2,400 12,500

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Mercato di NEW-YORK, agosto.

		17	18
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 87 1/8
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/4
Petrolio standard White	C.	6 10	6 10
» a Filadelfia	»	6 05	6 05
Cotone Middling	»	7 5/16	7 3/16
» a New-Orleans	»	6 13/16	6 11/16
Frumento rosso	D.	0 92 3/4	0 93 1/8
Grano turco	»	0 63	0 65
Farina extra	»	3 15	3 15
Nolo cereali per Liverpool	»	2	2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.	

AGOSTO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 3 L. P. — 10 U. Q. — 18 L. N. — 26 P. Q.
Venerdì 19 — 232° giorno dell'anno — Sole nasce 5.27, tr. 7.18 — *San Magno vescovo martire.*
Sabato 20 — 233° giorno dell'anno — Sole nasce 5.28, tr. 7.16 — *San Bernardo abate.*

Osservatorio di Torino — 18 agosto
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +23.7 massima +30.7
Min. della notte del 19 = 21.5 Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Bruno Felice, negoziante in commestibili, via San Donato, N. 21. A giudice venne delegato l'avvocato Alessandro Cavalli, a curatore l'avvocato Lamberto Zini. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 30 corrente, alle ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 13 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 24 settembre alle ore 2 pom. Il Bruno aveva radunato i creditori per concordare stragiudizialmente. — Venne dichiarato il fallimento di Durupe De Balcino Emilio, impresario, via Napione, N. 6. A giudice venne delegato l'avv. Terzolo Fontana, a curatore il ragioniere Luigi Garrone. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 31 corrente, alle ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il giorno 13 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 25 settembre, alle ore 2 pom. — Venne dichiarato il fallimento di Dellala cavaliere Fiorenzo, farmacista e droghiere in Gassino. A giudice venne delegato l'avv. Torsolo Fontana, a curatore l'avv. Felice Cancelliere. La prima adunanza avrà luogo il 3 settembre alle ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 25 settembre, alle ore 2 pom.

Società. — *Rivistazioni.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Tessea Chiaffredo ed Ernesto e Comelli Oreste venne risolta la Società per il commercio di drapperie sotto la ragione C. Tessea e C. A liquidatore venne delegato il signor Ernesto Tessea.

Fallimenti — *Torino.* — Nel fallimento di Gilli Gabriele non potè essere nominata la delegazione di sorveglianza. A curatore definitivo fu confermato il geometra Pilade Chiantore. Dal bilancio risulta un attivo di L. 65, un passivo di L. 2745. — Nel fallimento della ditta Stampanoni, Martini e Togo, la delegazione di sorveglianza venne composta dalla ditta Carmagnola e Ormezzano, Tesio e Pessana e Damaro Santi e C. A curatore definitivo fu confermato il cav. Giuseppe Perussia. La ditta fallita cercò di concordare stragiudizialmente, ma non vi riuscì, perciò il liquidatore della medesima rassegnò il bilancio al Tribunale. — Nel fallimento di Lenzi Cesare dal bilancio presentato risulta un attivo di lire 11,085 70, un passivo di L. 71,800 00.

Alessandria. — Con sentenza in data del 17 corrente il locale Tribunale civile ha deliberato il fallimento di Gallinotti Giovanni fu Bartolomeo, sellaio. A giudice delegato venne nominato l'avv. Cesio, a curatore provvisorio il signor Jona Michelangelo. La prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo è stata fissata pel giorno 1° settembre p. v. La chiusura del verbale di verificazione dei crediti è fissata pel giorno 19 settembre. Il bilancio presentato dal fallito si chiude con un attivo di L. 25,910 08 contro un passivo di L. 66,426 63.

Società. — *Costituzioni.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Trinchieri Annibale fu Vincenzo e Bologna Luigi fu Luigi venne costituita società in nome collettivo per esercire negozio di fattoria. La società ebbe principio il 16 scorso luglio e durerà a tutto settembre 1895 e correrà sotto la ragione Trinchieri e Bologna col capitale di L. 10,000. — Dal Tribunale di Torino venne riconosciuta legalmente costituita la Società operaia di M. S. di Porta Rivera.

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
19 agosto 1895.

Grani più offerti — Commercio riservato.
Grani di Piemonte da L. 21 25 a 24 00 — Grani nazionali di altre provenienze da L. 23 00 a 24 00 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 00 — Granoni da 17 00 a 18 75 — Avene da 18 00 a 16 50 — Segale da 10 50 a 17 00 — Riso mercantile da 33 50 a 34 00 — Riso floretto da 37 00 a 38 00 — Farine, marca *B* da 31 00 a 32 00 — Semole dure da pasta da 36 50 a 37 50.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Chiusura della Borsa di Parigi, 18.

Rend. it. 5 0/0 amm.	99 97	Rend. tunisine 5 0/0	94 11/16
» 5 0/0	99 80	Rend. spagn. ester.	64 3/16
» 4 1/2 0/0	105 60	Banca ric. di Parigi	930 25
Rend. ital. 5 0/0	91 95	Banca Ottomana	571 [illegible]
Camb. Londra vista	25 10	Argento fino	350 00
Consolid. inglesi	97 1/8	Credito fondiario	1112 —
Obbl. Lombarde	310 —	Suez	2755 —
Cambio sull'Italia	8 1/2	Panama	35 —
Turco nuovo	21 15	Lotti turchi	66 —
Banca di Parigi	902 50	Ferr. Meridionali	640 25
Tunisino	383 3/4	Russo nuovo	70 —
Egiziano 6 0/0	97 1/2	Portoghesi	28 [illegible]
Banca di Francia 4160 —			

Corso di fiorini d'oro. 16 agosto.
Oro. Pezzi 935 carta per 100 pezzi oro.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

COMODITÀ ECCEZIONALE
E GRANDE ECONOMIA
per tutti; specie per alberghi, trattorie, birrarie, caffè, ristoranti; e per signori Bagnanti e Villeggianti.
I recenti arrivi del prodotto della nuova posta ci permettono continuare spedire
PER LIRE 5 per Pacco Postale franca di ogni spesa 75 a domicilio, in tutto il Regno,
CASSETTINA CON:
8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisitissime, nostra Marca Privilegiata; prodotto accuratissimo, più volte premiato, e del peso di circa 260 grammi ogni scatola.
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, delicatissime.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; in tutto chilogrammi 3.
3 cassettine L. 16,75.
Inviare cartolina vaglia alla Ditta
L. LODINI e C.
Società per l'esportazione Salumi, GENOVA.
NB. Si spedisce anche contro assegno. — Rivenditori prezzi partito chiedano nostra Tariffa 3.
H 3502 G

Si danno Mobili nuovi
Negozianti in cambio di mobili usati. Via Maria Vittoria, angolo via S. Francesco da Paola. 251

Studente universitario prepara ragazzi ginnasiali e locali per esami matematica. — Scrivere lettere iniziali S. S., fermo in Posta, Torino.

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambio. Prezzi modici. Soliani, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 18.

Calze elastiche per varici
Istituto ROTA, piazza Castello, n. 7, via Lagrange, 30, Torino. 56-240

VOLETE LA SALUTE??

H 70 M

Fratelli FISCHEL - Niemes
PRIMA FABBRICA EUROPEA
Mobili di legno curvato a vapore.
Esclusivo deposito
LEONZIO BELTRAMO e C°
TORINO - Galleria Natta - TORINO
(CASA FONDATA NEL 1868).
Macchine a cucire Naumann — Accessori — Forni automatici per *pasticcierie* da L. 10 a 12 — *Carrozzelle per ammalati — Mobili Americani di giunco.* 1857

Depositari in Torino presso *Marchisio Secondo*, via Ospedale, *Soave e C.*, via Roma; Alessandria, farmacia *Molinari*, corso Roma; Vercelli *Di Pisa*, farmacista. H 1525 V

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

Conforto.
Arrivai martedì, dove trovai il tuo caro pensiero, ch'io gradii ed accettai il tuo invito per domenica. Ti ringrazio. A. D. 7. C 3564

LA DITTA FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto, 35
Esclusiva produttrice del
FERNET-BRANCA
(Nome e Marchi depositati)
DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di *FERNET-BRANCA* e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda. H 1688 M

Affittasi al presente
alloggio signorile mezzo a nuovo, 5 locali, per L. 30 mensili. Via Montevecchio, 21. C 3558

Da affittare
primo piano, con gas, acqua potabile, calorifero. Dirigersi via Amedeo Avogadro, 6, p. I. C 3579

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GONDARD 10
via Roma, 17, Torino.

Orfanella
istruita, educata, carattere mansueto, disposta dedicarsi qualsiasi lavoro casalingo oltre occupazioni speciali di ufficio direzione Istituto in riviera, troverebbe appoggio ed anche adozione dopo tirocinio. Affare serissimo. Occorrono referenze primo ordine. — Inviarle una fotografia G. O. 59, Genova. H 3590 G

Fata Bruna.
Non dimenticherò mai più l'accoglienza che m'hai fatta. Potresti forse amarmi di più? Oh, no. — Ed io ti amo pure con tutta la forza dell'anima mia. — Pochi giorni ancora e poi rivedrò l'angelo mio adorato. Quale felicità... Ogni qualvolta ti rivedo, ti trovo sempre più bella! — Tu sei la gioia mia carissima, e tutti i palpiti del cuor mio sono per te. Addio, amor mio, ti mando un bacio di calidissimo affetto. Sappia ono trovare la via del tuo sensibile cuore. C 3588

Pensiero.
Ricevo ritardo. — Intendo settimana pregoti rettificare. — Perchè questo silenzio? Aspetto parola affettuosa.
C 3582 Pegadir.

R. R. R. Perdona lunga silenzio. La tua immagine bella è sempre a me dinanzi. Tesoro mio ti mando baci infiniti.
C 3591 R.

GRAGLIA (Biella) ANNO X. Metri 850 sul mare.
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
Dirigere le domande al Proprietario Dott. E. SORMANO. H 2203 M

Per le PROSSIME MANOVRE
e per i signori CACCIATORI
sono indispensabili le rinomate e squisitissime
Conserve alimentari « Rossi »
Chiedere *gratis* la **Guida-Catalogo** a
ROSSI GIUSEPPE
Torino — Via Garibaldi, n. 22 — Torino.
3482

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° P, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature per uomo, donna e ragazzi**, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2287

KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Cacao
Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione in eleganti cassette di latta da 2 dozzine L. 1 10 - da 4 dozz. L. 2 - da 8 doz. L. 3 00. — Latte da kg. 5 netto, raccomandato ai grassisti, albergatori, villeggianti, istituti, ecc. — Contro invio di L. 4 80 in cartolina vaglia si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, **due cassette,** una KRUMIRI ed una ASSABESI, da 4 dozzine cadauna.
Premiata Confetteria PIETRO GABUTTI Via Po, 48 TORINO. 10288

Le parecchi anni voglio preferire la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro le tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio ha riscosso successi ripetuti ed altri rimedi. Napoli 16 luglio 82.
V. Cardarelli

La Lichenina Lombardi è il rimedio contro le tossi ostinate, ed è sempre **riuscita efficacissima in casi che si sono mostrati ribelli ad altri rimedi.** Tanto attesta la prima celebrità medica. Prof. Antonio Cardarelli. — Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie.

IL RIGENERATORE
Cloro-iodo-fosfato di manganese, calce e ferro liquido
Specialità LOMBARDI e CONTARDI
Ogni flacone contiene sei grammi del sale complesso

Il ferro, la calce, il fosforo ed il manganese sono i principali elementi che costituiscono il nostro organismo. Quando fanno difetto si ha l'anemia, la cloroanemia, la scrofola, il rachitismo, i disturbi nelle mestruazioni, l'impotenza e mille altri malanni consimili. La scienza in tali malattie ha usato sempre il ferro e la calce col fosforo; però stante la poca digeribilità del ferro anche lattato e della calce fosfata, gli effetti benefici sono stati passeggieri e limitati, perchè le funzioni gastro-enteriche in tal caso sono sempre imperfette e quindi le medicine passano senza assimilarsi. Il Rigeneratore contiene il ferro e la calce col fosforo in forma liquida digeribile ed assimilabilissima; vi è di più il manganese fedele compagno del ferro che grandemente coadiuva la cura. Sempre perciò che dovete ricostituire il vostro organismo non usate altro se non il Rigeneratore.

Ogni flacone costa L. 3 e per posta nel Regno L. 3,75. Quattro flaconi si spediscono nel Regno per L. 12, senz'altra spesa, scrivendo alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI in **Sarno.**

INIEZIONE ANTISETTICA
preventiva e curativa — Specialità **Lombardi e Contardi**
Ogni flacone contiene 4 grammi di C, H, Cl, O.

Dal momento che le malattie infettive si sono meglio conosciute e la medicatura antisettica è stata con più frequenza applicata, molte malattie si guariscono in pochissimo tempo mentre prima ne richiedevano molto di più. Un tal principio abbiamo voluto applicarlo alla blenorragia ed alle altre malattie veneree essenzialmente virulenti ed infettive, ed il nostro prodotto è giovato moltissimo nella profilassi e nella cura. Non si prende l'infezione usandolo poco dopo; si guarisce il male applicandolo in seguito. Non contiene sali metallici; coagula però gli albuminoidi come il nitrato d'argento, senza cagionare dolore, nè cicatrici o restringimenti.

Guarisce in un giorno la blenorragia recente.

Ogni flacone costa L. 2,50, per posta nel Regno L. 3,25. Quattro flaconi si spediscono nel Regno per L. 10, senz'altra spesa, scrivendo alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI in **Sarno.** H 3514 N

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

Nozze e funerali

Romanzo

di DIDERIO DE PEYREBRUNE

Bernardo dette un'esclamazione terribile.

— Vedi bene — continuò Alice con voce fioca — che non posso essere tua, caro Bernardo.

— Allora, — disse il giovane balzando in piedi, — vuol che lo uccida?

— Taci, disgraziato!

— Ti ripeto che lo ucciderò, Alice. Non si arriva al punto dove io sono arrivato per arrestarsi ad un tratto. Mi credi capace di rigabbare come fai tu? Hai creduto poter calmarmi con delle parole? Perchè dirmi che mi ami prima, per uccidermi dopo? Ah! no, no, non mi ami.... non mi ami, Alice.... mi hai sempre ingannato!

— Bernardo! Bernardo! — disse Alice supplicante, — risparmiami e credimi.... Ti amo come non ho mai amato.... ti amo!

Bernardo la prese fra le braccia e la coprì di baci. Ella chiuse gli occhi sentendosi venir meno; ma li riaprì tosto e lo respinse risolutamente dicendo:

— No, no, il suo troppo per accettare di non essere tutta sua.

Poi quindi dolcemente le mani sulle braccia di Bernardo come per mantenerlo in distanza, e guardandolo con ineffabile tenerezza:

— Senti, — gli disse, — mi vuoi abbandonarmi per darmi il riposo di cui ho bisogno..... per aspettare pazientemente che abbia presa una nuova decisione?

Egli la interruppe scuotendole energicamente le mani.

— No, — esclamò, — no, non aspetterò, no..... oggi il tuo amore completo, o domani....

— Domani? — fece Alice, sgomenta.

— Domani il lascierò libera, tranquilla..... domani partirò.....

— Ah! — esclamò la giovane con una esplosione di gioia. — Ah! uccider! Partirai, Bernardo? Ebbene, partiremo insieme.....

Bernardo trasalì e aprì le braccia per stringere al seno la bella donna che, quasi trasfigurata, lo guardava, sorridendo. Ma un rumore, come un fruscio di foglie dietro agli alti cespugli che li riparavano, le fece indietreggiare. Inquieti, i due giovani s'alzarono e, scartando i rami dei cespugli, guardarono dalla parte donde era venuto il rumore. In fondo al sentiero l'alto profilo di sir Robert arcuato perdendosi dietro agli alberi.

— Malheur! — esclamò Bernardo. — Anche oggi ci ha seguiti, anche oggi ci ha spiati!

— Che importa? — fece Alice sprezzantemente, e collo colla braccia e baciandolo sulla bocca: — egli è nostro amico, ed io, da questo momento, non vedo più.....

. . . . . .

CAPITOLO XXIII.

Otto giorni erano passati. Bernardo, seduto davanti al gran tavolo dell'atrio che gli serviva di scrittoio, stava spiegando delle carte. Era profondamente, il povero Bernardo, e pareva compiere a malincuore le formalità necessarie per l'abbandono del suo posto. Eppure avrebbe dovuto essere lieto: la signora di Torris doveva partire con lui.

Due giorni dopo il colloquio avuto con Bernardo presso al *Gouffre dell'annegata*, colloquio che era stato chiuso col più ardente dei baci e colla promessa di unirsi per sempre, Alice aveva ricevuto un mattino uno strano biglietto che ella non dubitò lo fosse inviato da sir Brantson.

« Quando una donna, — diceva il biglietto, — troppo fiera o troppo delicata per celare all'uomo che ama la metà dei diritti del marito, infrange tutto ciò che la lega alla sua casa, e sacrifica posizione, reputazione, tranquillità per fuggire sotto un altro cielo coll'uomo amato, compie un atto di « alienazione sublime. »

— Quell'uomo vuol esercitare su lei l'opera di distruzione morale che ha già esercitato su me — pensò Bernardo quando Alice gli fece leggere quel biglietto sicuradogli che non poteva essere che di sir Robert. — Quale sarà il suo scopo?

Alice da quel giorno acquistò una gravità serena che la trasformava. Ella era così bene avvolta nel suo amore che non voleva più il lato odioroso della sua condizione. Nella sua ingenua e sincera spensieratezza ella non vedeva di grave alle condizioni materiali della sua fuga al bisogno pensato di denaro. Se ne parlava a Bernardo, diceva come si va ad una festa, abbandonandosi tutta alle sue grazie, colle mani piene di fiori.

Il Bernardo non era tanto tranquillo e sicuro. Egli sapeva quel prezzo si guadagna il pane, e dopo d'essersi impegnato a dare alla donna adorata tutte le felicità della vita, si domandava con terrore come farebbe a darle soltanto il necessario. Invano tentava persuadersi che potrebbe trovare, all'estero, un altro impiego; la posizione falsa in cui si troverebbe, con una donna rapita al marito per compagna, non gli gioverebbe certamente per farlo accogliere da nessuno con considerazione o stima. Ma, infine, che fare? Rinunciare ad Alice? No, non lo poteva e non lo voleva..... Ah! se ella avesse voluto..... ma no, ella aveva ragione; era troppo divina per gli amori volgari.... E Bernardo si dimenticava, giunto a quel punto, sino a trovare il loro delitto grandioso. Il suo amore lo accecava..... ebbene, se il suo ingegno, se il suo coraggio, se le sue forze non bastavano per procurargli una vita agiata, non v'era un mezzo sicuro di finir tutto?..... Il doppio suicidio che prevedeva si presentava al suo pensiero come una fine splendida di un amore troppo perfetto per svanire altrimenti che in uno splendore d'apoteosi.

La partenza era stabilita per l'indomani. Quel mattino Bernardo udì picchiare alla sua porta.

Era sir Brantson.

— Dunque ella parte? — disse l'inglese a Bernardo senz'altro preliminare.

Sorpreso e urtato dalla brutalità della domanda, il giovane rispose seccamente:

— Sì, parte, che vuole da me?

— Parbleu! — replicò gravemente sir Brantson; — quanto tardo ad aver difesa in mal Eppure avrebbe già dovuto capire che non le sono nemico, che la protegge, anzi, che protegge il suo amore.....

— Oh! basta, — fece Bernardo con collera a arrestando; — non lo permetto, già glielo dissi, di parlare di ciò.....

— Eppure lascierà che giuoco parli — riprese sir Brantson — o che me ne occupi anche. Ella ha dato le sue dimissioni al signor Rattier, e tutti sanno, qui, che ella parte..... Io solo so che parte colla signora di Torris.....

Bernardo fece un gesto per interromperlo.

— Mi lasci parlare — continuò sir Brantson. — Mi lasci finire ciò che ho a dirle. Innanzi tutto, le mie felicitazioni..... Supponga poi ciò che le pare..... per esempio, che io abbia dette ragioni serie di vegliare sulla sua tranquillità, e permetta che mi immischi un poco nei suoi affari. Ella sorvola oggi nell'azzurro del suo amore, ma non pensa, forse, alle difficoltà che può trovare domani. Non ha nulla.....

Bernardo chinò il capo arrossendo.

— Ecco la prima questione, amico mio; senza denari non si fugge lontano e non si vive a lungo..... Io le porto cinquantamila franchi.....

Parlando, l'inglese si era tolto di tasca un portafogli dal quale aveva preso un pacco di biglietti di banca che porse a Bernardo.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco. A-dito.

Sciarada.

A tu sagrin rassembri, o mia carina,
Con quella veste di *total* tessuta;
Tu sai, credilo a me, ne si bellina
Che più bella giammai non t'ho veduta!
Più *seguente* che tu di giovinetti
Son dei tuoi volti inamorati e astti.

ODOS.